

*INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

---

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI  
PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

AMORUSO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 1995, le organizzazioni sindacali dei lavoratori pugliesi della Stet-Telecom sollevarono una vibrata protesta contro la decisione aziendale di trasferire il polo direzionale di Bari a Napoli;

tale iniziativa, unitamente al trasferimento di numerosi dipendenti presso sedi extraregionali, si inseriva in un piano generale di ristrutturazione e di riduzione del personale, che l'azienda giustificava con presunte esigenze di bilancio e razionalizzazione dell'impiego delle risorse;

la regione Puglia veniva fortemente penalizzata da tali strategie aziendali, perdendo di fatto il centro direzionale e registrando una notevole riduzione del personale, proprio quando nuovi programmi aziendali, quali il progetto « Erasmus », richiedevano un maggiore impiego di unità lavorative, e nonostante i positivi risultati di gestione;

in merito alla suddetta situazione fu presentata da alcuni parlamentari di Alleanza nazionale un'interrogazione urgente a prima firma dell'odierno interrogante alla quale non è mai giunta risposta;

a fronte di scelte aziendali, dettate dalla suddetta presunta necessità di ridurre le spese, che di fatto hanno penalizzato la regione Puglia ripercuotendosi sulla qualità del servizio, la Telecom ha promosso un concerto del violinista Igor Oistrakh, accompagnato al pianoforte da Natalia Zertsalova, che si è tenuto al teatro Curci di Barletta il 26 giugno 1997;

tale evento culturale è stato promosso dalla Telecom, come essa stessa scrive, « impegnata da anni a sostenere e svilup-

pare progetti culturali di qualità (...) dedicando ampio spazio alla diffusione della musica classica organizzando concerti con artisti di grande risonanza internazionale (...) » —;

quali siano i criteri in base ai quali la Telecom promuove questo tipo di manifestazioni, proprio quando accampa presunte esigenze di bilancio che determinano politiche aziendali contro il sud e la Puglia in particolare, o se la stessa non costituisca spreco di danaro ed una provocazione verso la regione medesima;

quali siano i costi sostenuti per l'iniziativa in premessa;

se non intenda promuovere un'iniziativa per accertare l'utilità e l'opportunità di quanto esposto. (4-11265)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo si ritiene opportuno precisare che i problemi relativi all'organizzazione aziendale della concessionaria Telecom rientrano nella esclusiva competenza degli organi di gestione della predetta società.*

*Occorre peraltro rammentare che la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni non ha ancora determinato la presenza di operatori in grado di realizzare un'effettiva concorrenza con Telecom che si trova, quindi, in una sostanziale situazione di monopolio nella resa della maggior parte dei servizi.*

*La Telecom è, pertanto, un operatore con particolari caratteristiche rispetto ad altri soggetti presenti sul mercato delle telecomunicazioni ed il Governo è interessato a conoscere le scelte strategiche della società con particolare riguardo alle problematiche occupazionali e degli investimenti.*

*La citata concessionaria, interessata in merito a quanto rappresentato dalla S.V. on.le, ha significato che a seguito della fusione per incorporazione in SIP delle concessionarie Italcable, Intel, Telespazio e Sirm avvenuta il 18 agosto 1995 con la creazione della società Telecom Italia, è stato necessario avviare un processo di razionalizzazione delle attività e delle strutture dipendenti dalle aziende confluite nella Te-*

lecom, al fine di evitare duplicazioni e rendere più efficace il processo produttivo.

La ristrutturazione territoriale recentemente attuata ha previsto la riorganizzazione delle varie direzioni generali attraverso la creazione di alcuni uffici, l'accorpamento di altri già esistenti, la diversificazione dei compiti espletati, allo scopo di raggiungere il doppio obiettivo della massima soddisfazione delle esigenze dell'utenza e del contenimento dei costi.

Il nuovo modello organizzativo, ha precisato la concessionaria, prevede ancora oggi una capillare presenza di uffici su tutto il territorio nazionale ed è stato discusso ed avviato in pieno accordo e nel rispetto delle intese raggiunte, il 1° agosto 1995 ed il 5 dicembre 1996, con le organizzazioni sindacali, alle quali è stato ampiamente e tempestivamente illustrato, anche relativamente ai risvolti ed ai riflessi che esso avrebbe comportato in termini di occupazione e mobilità del personale.

Tale accordo individua soluzioni innovative e flessibili idonee a conseguire il maggior numero possibile di reimpieghi produttivi, facendo limitato ricorso a provvedimenti di riduzione del personale senza attuare procedure straordinarie e traumatiche.

D'altra parte, la marcata evoluzione tecnologica in atto ha determinato un tendenziale decremento delle attività operative da svolgere sui territori decentrati ed una progressiva accentuazione delle attività di governo e controllo a distanza degli impianti e della rete di telecomunicazioni.

Per quanto concerne in particolare la regione Puglia la concessionaria ha precisato che il processo di razionalizzazione aziendale ha riguardato soltanto alcune strutture per cui è stato possibile limitare il ricorso ai provvedimenti di mobilità del personale che, peraltro, sono stati prevalentemente disposti in ambito regionale.

L'adozione di tecnologie avanzate consente, infatti, di dirottare il traffico telefonico presso sedi diverse da quelle di provenienza che presentano esuberanti produttivi; nel settore del servizio « 12 - Servizio informazione elenco abbonati » è stato possibile il reimpiego di circa 120 lavoratori, che

gestiscono il traffico proveniente dalla regione Emilia Romagna.

La Telecom ha precisato peraltro che la città di Bari dispone delle infrastrutture di rete più avanzate a conferma dell'impegno a salvaguardia dell'occupazione e degli investimenti nel territorio pugliese.

Quanto al concerto patrocinato dalla Telecom nella città di Barletta il 26 giugno 1997, la società ha precisato di essere impegnata, da numerosi anni, a sostenere e sviluppare, con diverse modalità di intervento, progetti culturali.

In particolare la Telecom, e precedentemente la Italcable, organizza, ormai da 18 anni, concerti trasmessi in diretta da Radiotre e seguiti in tutta Italia.

Proseguendo in tale impegno, su richiesta della Regione Puglia, la società ha realizzato a Barletta il concerto del violinista Igor Oistrakh, il cui costo complessivo ammonta a circa 30 milioni (comprensivo del compenso per i musicisti).

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

ASCIERTO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

il Sappe, organismo sindacale della polizia penitenziaria, ha denunciato più volte la situazione particolare in cui versa il morale di coloro che prestano servizio presso la Casa di reclusione di Padova e, in particolare, è stato più volte segnalato il comportamento dell'ufficio segreteria della casa circondariale che, con modi gretti ed inurbani, assume atteggiamenti di prevaricazione nei confronti del personale del corpo;

ciò determina situazioni di attrito e di conflittualità, perché la direzione trascura qualsiasi intervento idoneo a ricondurre l'intera gestione dell'istituto al rispetto professionale ed all'osservanza dei più sani principi amministrativi;

risulta all'interrogante che lo straordinario al personale della polizia penitenziaria ausiliario non viene retribuito nella sua globalità;

risulta ancora all'interrogante che due agenti della polizia penitenziaria sono stati aggrediti e malmenati da un gruppo di detenuti extracomunitari, fatti che si erano già verificati in epoche diverse, a cui aveva fatto seguito la richiesta di un immediato incremento dell'organico di almeno trenta unità;

nonostante i precedenti, la stessa casa di reclusione di Padova non aveva valutato i fatti attentamente, né aveva preso provvedimenti affinché essi non si verificassero più;

l'organismo sindacale Sappe ha più volte manifestato la perplessità sulla situazione all'interno dell'istituto, che è diventata insostenibile e che metterebbe a rischio la stessa sicurezza sia del personale che della stessa casa penale;

gli agenti di polizia penitenziaria rischiano la vita anche a causa del fatto che ogni agente è costretto a sorvegliare cinquanta detenuti o ancora di più —:

quali iniziative intenda adottare per ovviare a tale deprecabile situazione.

(4-10079)

**RISPOSTA.** — *In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.*

*Sulla base delle informazioni assunte presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, nella Casa circondariale di Padova non si sono registrate, quantomeno a partire dal mese di settembre dello scorso anno, data di insediamento del nuovo direttore, lamentele sulla correttezza del personale in servizio presso l'ufficio segreteria; così come risulta regolarmente retribuito lo straordinario a tutto il personale di polizia penitenziaria.*

*Per quanto concerne l'episodio di violenza del 20 marzo 1997 compiuto ai danni di due agenti di polizia penitenziaria da parte di detenuti stranieri, si rappresenta che gli uffici competenti hanno subito disposto il trasferimento degli stessi detenuti presso altri istituti ed hanno avviato la procedura per la sottoposizione alla sorveglianza particolare di cui all'articolo 14 bis dell'ordinamento penitenziario.*

*I due detenuti, inoltre, sono già stati perseguiti in sede penale per i fatti loro ascritti.*

*La direzione dell'istituto d'intesa con il comandante di reparto segue attentamente la situazione interna onde garantire tutti gli interventi possibili a tutela della sicurezza del personale.*

*In occasione del recente piano di mobilità del personale, si è provveduto ad aumentare di 8 unità l'organico della polizia penitenziaria della Casa di reclusione di Padova.*

*Tale incremento è stato disposto sulla base dei dati forniti da una commissione costituita dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che, a seguito di sopralluogo, ha provveduto ad individuare il fabbisogno di personale in base ai posti di servizio.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Giovanni Maria Flick.

**BASTIANONI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 7 maggio 1997, recante la riduzione del tasso di premio Inail per l'attuazione di misure di sicurezza, igiene e prevenzione nei luoghi di lavoro, in favore di imprese edili, è stato previsto, all'articolo 2, che l'Inail possa stipulare apposita convenzione « con la commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, di cui all'articolo 88 del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese edili »;

nel settore dell'edilizia esiste una pluralità di contratti collettivi nazionali di lavoro, stipulati da diverse organizzazioni di datori di lavoro con le parti sindacali, in ognuno dei quali è prevista la costituzione di commissioni paritetiche;

il richiamo generico al « contratto collettivo di lavoro », citato nell'articolo 88, contenuto nel decreto ministeriale indicato in premessa comporta un esplicito rinvio al contratto stipulato da una sola delle organizzazioni datoriali del settore, e cioè dal-

l'Ance (Associazione Nazionale dei Costruttori Edili), aderente alla Confindustria —:

quali siano, ove non si sia trattato di una mera svista, i motivi che hanno ispirato tale specifica scelta, che appare illegittima per disparità di trattamento nei confronti delle altre organizzazioni datoriali, oltre che dannosa degli interessi legittimi degli aderenti alle organizzazioni medesime, allo stato esclusi dalla possibilità di stipulare accordi di collaborazione con l'Inail per le attività di informazione, consulenza e assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, e quali iniziative voglia immediatamente assumere per porre rimedio alla descritta situazione penalizzante e discriminatoria.

(4-11275)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta che la questione sollevata dalla S.V. On.le ha trovato soluzione con l'emanazione del decreto ministeriale 6 agosto 1997, pubblicato sulla G.U. n. 196 del 23 agosto 1997 recante « Riduzione del tasso di premio INAIL per l'attuazione di misure di sicurezza, igiene e prevenzione nei luoghi di lavoro, in favore di imprese edili. Esplicazione dei destinatari », che ha individuato i destinatari del precedente decreto ministeriale 7.5.1997, i cui benefici sono attribuiti a tutte le imprese del settore edile individuate all'articolo 1, comma 1, del medesimo decreto.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**BOGHETTA e GRIMALDI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in Pakistan da anni sono presenti grandi gruppi dell'imprenditoria italiana, specie nei settori della produzione idroelettrica e infrastrutturale;

i rappresentanti delle società italiane operanti in Pakistan auspicherebbero un incremento delle loro attività, pur consi-

derati gli innumerevoli problemi di carattere strutturale e finanziario che rendono estremamente difficoltoso l'avvio di qualsiasi progetto;

il nostro Paese ha sospeso il traffico aereo Alitalia verso lo scalo di Karachi —:

quali siano i reali motivi che hanno determinato l'interruzione del traffico della compagnia Alitalia verso Karachi;

se, alla luce dei recenti contatti di natura istituzionale tra il nostro Paese ed il governo pakistano e vista la prospettiva di maggior presenza della nostra imprenditoria in Pakistan, non intenda intervenire per sollecitare il ripristino di tale linea soppressa.

(4-08791)

**RISPOSTA.** — *Il Pakistan è, senza dubbio, un Paese con una elevata potenzialità di traffico verso l'Italia, con prosecuzione verso altre destinazioni tra l'Europa e il Nord America; peraltro, nonostante gli interessanti sviluppi delle relazioni bilaterali, il traffico Italia-Karachi non giustifica l'apertura di un servizio di collegamento aereo diretto e dedicato (quale Italia-Karachi appunto).*

*Nei progetti di sviluppo della rete intercontinentale Alitalia, la destinazione di Karachi è stata più volte presa in considerazione dalla Società ed è stata inserita nell'elenco delle rotte ad attivazione differita dalla vigente Convenzione n. 4372 di repertorio.*

*Tuttavia, la realizzazione dei noti programmi di ristrutturazione della compagnia di bandiera non permette al momento di distogliere risorse dalle linee a più alto valore aggiunto.*

*Sotto tale profilo, un problema che comunque peserà negativamente sulle future valutazioni di apertura di tale destinazione è rappresentato dall'obbligo per i cittadini pakistani di ottenere il visto di transito aeroportuale.*

*La presenza di tale vincolo incide negativamente sulla valutazione del collegamento, in quanto restrizioni dei visti di transito su Paesi quali India, Ghana, Nigeria e Senegal, hanno comportato per l'Al-*

*talia ingenti perdite di traffico con pesanti ripercussioni economiche.*

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

BOGHETTA ed EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 662 del 1996 si prevede la ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato in concessione commissariale governativa;

alle Ferrovie dello Stato spa sono state trasferite anche le competenze in materia di sicurezza —

se sia vero che non sono state completate ancora le procedure di gestione della sicurezza della circolazione sulle linee Ferrovie dello Stato, già in gestione commissariale governativa;

quali siano le scelte in materia di manutenzione del materiale rotabile.

(4-10076)

RISPOSTA. — *Circa la ristrutturazione delle aziende in gestione commissariale governativa, che, in applicazione di quanto stabilito nell'articolo 2 della legge n. 662/96, è stata affidata, con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, alla F.S. S.p.A., a decorrere dal 1° gennaio 1997, per un periodo massimo di tre anni, si rappresenta che in tema di sicurezza della circolazione dei treni sono e restano pienamente in vigore le regolamentazioni di esercizio in atto al momento del passaggio, adottate dalle singole Direzioni di esercizio delle diverse aziende e approvate da questa Amministrazione.*

*Eventuali deroghe consentite in base al comma 2/b del suddetto articolo 2 della citata legge, saranno oggetto d'esame da parte della Società F.S. in correlazione a future adozioni di nuovi idonei modelli organizzativi conseguenti alla realizzazione di impianti tecnologici per il comando ed il controllo della circolazione dei treni.*

*Ai fini della sicurezza delle persone e del patrimonio delle aziende resta, altresì, confermata l'attuale organizzazione dell'attività di sorveglianza in generale sulle linee e gli impianti.*

*Analogamente, sono e restano pienamente in vigore le regolamentazioni relative alla sicurezza del materiale rotabile, anch'esse approvate a suo tempo dall'Amministrazione. Le stesse saranno opportunamente valutate in futuro con l'evoluzione tecnologica del piano rotabile.*

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

CARDIELLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nei comuni di Albanella ed Altavilla Silentina (Salerno), risiedono studenti e lavoratori pendolari, i quali quotidianamente sono costretti a servirsi delle linee di autotrasporto pubblico, gestite, in prevalenza, dalla società Atacs;

che la ditta summenzionata non riesce a garantire il trasporto della sempre crescente utenza;

che i disagi diventano sempre più insostenibili —

quali interventi il Ministro in indirizzo intenda adottare per sollecitare gli organi competenti al potenziamento del servizio di trasporto extraurbano per il collegamento dei comuni in difficoltà con i centri più importanti della provincia di Salerno. (4-05821)

RISPOSTA. — *Circa il potenziamento del servizio di trasporto extraurbano, le vigenti leggi regionali fanno divieto di concedere nuovi autoservizi che comportano aumento di percorrenza con conseguente incremento di contribuzione.*

*Nell'ambito però di piani di ristrutturazione di autolinee svolte nel proprio bacino di utenza, le aziende possono intensificare le percorrenze fino al 10 per cento di quelle in*

concessione, senza però che vengano riconosciuti i corrispettivi contributi.

Relativamente alla carenza di collegamenti automobilistici tra i comuni di Albanella e Altavilla Silentina ed i centri più importanti della provincia di Salerno, il Commissariato del governo nella regione Campania, interessato al riguardo, ha fatto sapere che il Consorzio salernitano trasporti - ATACS non ha ancora presentato alcun piano di ristrutturazione delle proprie autolinee nel bacino di appartenenza.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

CARDIELLO e BOCCHINO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

il 21 marzo 1997 si è tenuto a Bologna un convegno nazionale, sponsorizzato dalla federazione del partito democratico della sinistra, sul tema « Poste: un progetto del Pds per la modernizzazione della qualità dei servizi »;

a tale convegno hanno partecipato massimi dirigenti del ministero delle poste e delle telecomunicazioni e dell'ente Poste;

con soddisfatto atteggiamento presenziale, molti dirigenti dell'ente Poste italiane si sono sistemati in prima fila, ciò che agli interroganti appare un messaggio eloquente di sottomissione e asservimento al « padrone » di oggi —:

quale sia l'elenco analitico degli intervenuti, le relative qualifiche e gli incarichi rivestiti;

a quale titolo abbiano presenziato i dirigenti delle poste e telecomunicazioni e dell'ente Poste;

quali erano le motivazioni delle assenze dai posti di servizio;

a chi facciano capo tutte le spese necessarie alla organizzazione e realizzazione del convegno. (4-08985)

RISPOSTA. — Al riguardo, nel far presente che si risponde per incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si comunica che dall'ex ente Poste italiane - a suo tempo interessato in merito a quanto rappresentato dalla S.V. on.le nell'atto parlamentare in esame - si è appreso che nessun dirigente aveva chiesto l'autorizzazione a partecipare al convegno tenutosi a Bologna il 21 marzo 1997.

Di conseguenza nessuna spesa per le partecipazioni al predetto convegno di propri dirigenti è stata sostenuta dall'ente medesimo; naturalmente i dirigenti interessati hanno potuto liberamente partecipare alla manifestazione in parola, a titolo personale usufruendo di regolari giorni di congedo.

Del pari, nessun dirigente di questo Ministero ha chiesto l'autorizzazione a partecipare al citato convegno usufruendo del trattamento di missione, per cui nessuna spesa è stata sostenuta a tal fine, come pure per l'organizzazione o la realizzazione della manifestazione in parola.

Per quanto attiene, infine, l'elenco degli intervenuti a titolo personale al ripetuto convegno, che hanno usufruito dei necessari giorni di congedo, si significa che nessuna notizia riguardante i nominativi e la qualifica degli interessati può essere fornita, atteso che la partecipazione a simili riunioni rientra nell'esercizio dei diritti garantiti dall'articolo 17 della Costituzione e che la legge n. 675/96 (cosiddetta legge sulla privacy) non consente la diffusione delle informazioni richieste.

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

CARUSO e NUCCIO CARRARA. — Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

l'articolo 80 del decreto legislativo n. 360 del 1993 dà la possibilità di affidare la revisione degli autoveicoli in concessione ai consorzi ed alle società consortili, anche in forme cooperative, costituiti tra imprese di autoriparazione;

lo schema di nuovo regolamento di esecuzione, approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 agosto 1996, ha introdotto vincoli e requisiti di carattere tecnico assai restrittivi, tali da rendere difficile, se non da compromettere, la possibilità, da parte dei consorzi delle imprese artigiane, di espletare in modo rapido ed efficiente le operazioni di revisione;

il nuovo disegno di legge governativo (A.C. n. 1983), che riprende i contenuti del decreto legislativo n. 270 del 1996, decaduto per mancanza dei requisiti di necessità ed urgenza, apporta modifiche all'articolo 80 del codice della strada che introducono ulteriori limitazioni, che comprometterebbero del tutto la possibilità per i consorzi costituiti da imprese artigiane di concorrere alle revisioni —:

se non ritengano che tali norme possano costituire un ostacolo alla libertà d'impresa;

se non ritengano che, limitando le operazioni di revisione a strutture imprenditoriali di grosse dimensioni commerciali ed industriali, si finisca per non rendere veloce, efficiente e snello il servizio a favore delle esigenze dell'utenza, in linea con i principi di sicurezza del parco dei veicoli circolanti imposti dall'Unione europea;

se non ritengano opportuno assumere le iniziative necessarie perché, anche in occasione dell'esame parlamentare del disegno di legge suddetto, il Governo possa positivamente valutare la possibilità del superamento del limite comunale per la residenza delle aziende aderenti al consorzio e la facoltà per il responsabile tecnico di prestare la propria collaborazione in più sedi operative. (4-04826)

RISPOSTA. — *Le procedure per l'affidamento in concessione agli operatori privati del servizio di revisione dei veicoli a motore, con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate o capaci di contenere al massimo 16 persone compreso il conducente, ha preso l'avvio a distanza di 5 anni dall'emanazione della legge 122/92, come poi modificata nel 1993 dall'articolo 80 del*

*codice della strada, a causa sia del notevole numero di regolamenti da emanare, sia delle molteplici problematiche rappresentate dagli operatori del settore.*

*La volontà di consentire l'accesso al mercato a tutte le tipologie di aziende è chiaramente dimostrata dalla possibilità di formare consorzi tra piccole imprese prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 610/96.*

*A tale riguardo, si fa inoltre presente che è allo studio dell'Amministrazione una modifica dell'articolo 239 del Regolamento di esecuzione del codice della strada volto a consentire l'ipotesi di costituzione di consorzi tra imprese di autoriparazione aventi sede in Comuni diversi, seppure necessariamente confinanti o limitrofi.*

*Quanto alla possibilità di consentire l'attività di responsabile tecnico sulla scorta dell'esperienza acquisita, si osserva innanzitutto che l'attività di autoriparazione comprende quattro sezioni tutte specializzate; la conoscenza di una non comporta altrettanta conoscenza delle altre.*

*Occorre pertanto, oltre alla specifica esperienza nel settore, una cultura di base che consenta l'apprendimento di cognizioni aventi natura diversa; si ricorda che identici requisiti sono richiesti ai funzionari della Motorizzazione Civile al fine dell'abilitazione all'effettuazione di operazioni tecniche.*

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

CASINELLI e TESTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:*

*con decreto ministeriale 7 maggio 1997 il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha previsto, all'articolo 2, che l'Inail possa stipulare apposita convenzione « con la Commissione Nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, di cui all'articolo 88 del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese edili »;*

nel settore edile si registra una pluralità di contratti collettivi nazionali di lavoro, sottoscritti da diverse organizzazioni di datori di lavoro con le controparti sindacali, in ognuno dei quali è prevista la costituzione di commissioni paritetiche —:

se il richiamo generico al « contratto collettivo di lavoro » contenuto nel decreto richiamato sia frutto di una mera svista ovvero se, attraverso la citazione dell'articolo 88 di detto Contratto collettivo nazionale di lavoro, si sia voluto far esplicito richiamo al contratto stipulato da una sola delle organizzazioni datoriali del settore;

se non ritenga comunque di chiarire i motivi di tale opzione, che si presenta a prima vista illegittima per disparità di trattamento nei confronti di altre organizzazioni datoriali e sicuramente dannosa per gli aderenti a tali organizzazioni, di fatto escluse dalla possibilità di stipulare accordi di collaborazione con l'Inail, a tutto detrimento degli associati alle organizzazioni stesse. (4-11364)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta che la questione sollevata dalla S.V. On.le ha trovato soluzione con l'emanazione del decreto ministeriale 6 agosto 1997, pubblicato sulla G.U. n. 196 del 23 agosto 1997 recante « Riduzione del tasso di premio INAIL per l'attuazione di misure di sicurezza, igiene e prevenzione nei luoghi di lavoro, in favore di imprese edili. Esplicazione dei destinatari », che ha individuato i destinatari del precedente decreto ministeriale 7.5.1997, i cui benefici sono attribuiti a tutte le imprese del settore edile individuate all'articolo 1, comma 1, del medesimo decreto.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**CIANI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 7 maggio 1997 il Ministro del lavoro e della previ-

denza sociale ha previsto, all'articolo 2, che l'Inail possa stipulare apposita convenzione « con la Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, di cui all'articolo 88 del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese edili » —:

se sia consapevole dell'esistenza, nel settore edile, di una pluralità di contratti collettivi nazionali di lavoro, sottoscritti da diverse organizzazioni di datori di lavoro con le controparti sindacali, in ognuno dei quali è prevista la costituzione di commissioni paritetiche;

se conseguentemente il richiamo generico al « contratto collettivo di lavoro » contenuto nel decreto richiamato sia frutto di mera svista ovvero se, attraverso la citazione dell'articolo 88 di detto contratto collettivo nazionale del lavoro, si sia voluto far esplicito richiamo al contratto stipulato da una sola delle organizzazioni datoriali del settore, ossia dall'Ance (Associazione nazionale delle imprese edili della Confindustria);

quali siano i motivi di tale opzione, la quale si presenta a prima vista illegittima per disparità di trattamento nei confronti delle altre organizzazioni datoriali di cui si è detto, oltre che potenzialmente dannosa per gli aderenti a tali organizzazioni, di fatto escluse dalla possibilità di stipulare accordi di collaborazione con l'Inail, a tutto detrimento degli associati alle organizzazioni stesse. (4-11834)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta che la questione sollevata dalla S.V. On.le ha trovato soluzione con l'emanazione del decreto ministeriale 6 agosto 1997, pubblicato sulla G.U. n. 196 del 23 agosto 1997 recante « Riduzione del tasso di premio INAIL per l'attuazione di misure di sicurezza, igiene e prevenzione nei luoghi di lavoro, in favore di imprese edili. Esplicazione dei destinatari », che ha individuato i destinatari del precedente decreto ministeriale 7.5.1997, i cui benefici sono attribuiti a tutte le imprese*

del settore edile individuate all'articolo 1, comma 1, del medesimo decreto.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

CICU e MARRAS. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

ormai costituisce una regola: gli orari previsti per le partenze degli aerei da e per la Sardegna debbono essere assunte come indicazioni generiche. Dei disservizi l'Alitalia fornisce giustificazioni sommarie, false e fuorvianti, così come è accaduto il 4 novembre 1996, per il volo Cagliari-Torino delle ore 12,55, la cui partenza è stata posticipata di oltre quattro ore e mezza, il tutto preceduto da annunci che posticipavano di ora in ora la partenza a causa di particolari condizioni climatiche che impedivano l'atterraggio nell'aeroporto di destinazione. Venivano quindi adottati problemi tecnici all'aeromobile, prima dell'incredibile annuncio dello *speaker* che informava i viaggiatori che l'orario di partenza era indefinito;

L'atteggiamento dell'Alitalia è stato recentemente denunciato dal Codacons alla magistratura per fatti analoghi, al fine di ravvisare i possibili reati di truffa, turbativa di servizio pubblico, diffusione di notizie false —:

se sia a conoscenza dei disservizi perpetrati dall'Alitalia nei confronti dei viaggiatori da e per la Sardegna, dei danni derivanti all'economia dell'isola e, dei disagi alla popolazione, in considerazione del contesto territoriale insulare, che impedisce alternativi e rapidi spostamenti, e quali iniziative in merito intenda assumere;

se non ritenga inoltre il caso che sia posta fine alla campagna promozionale dell'Alitalia che, con uno *slogan* che compare in tutti gli aerei e aeroporti — « Vi vogliamo bene » — sicuramente dà un ulteriore contributo all'analfabetismo nazionale.

(4-06067)

RISPOSTA. — In riferimento al ritardo di 3 ore e 20 minuti registrato dal volo AZ 1845 Palermo/Cagliari/Torino del 4 novembre 1996, risulta che esso è stato determinato da una serie di imprevedibili elementi; infatti, i primi 50 minuti di ritardo sono stati causati dall'attesa dell'aeromobile proveniente da Trieste, anziché Venezia, a causa della nebbia sull'aeroporto veneziano.

A questo si è sommato un ritardo aggiuntivo di 2 ore e 25 minuti poiché poco prima della partenza da Palermo è stata riscontrata un'avaria sulla pompa idraulica che ha costretto i passeggeri a sbarcare dall'aereo, per cui l'operatività del volo AZ 1845 è stata assicurata mediante la cancellazione del collegamento Palermo/Roma/Palermo che ha consentito il cambio dell'aeromobile, infine la partenza da Cagliari è avvenuta con un ulteriore ritardo di 5 minuti per transito dell'aereo.

Per quanto attiene lo slogan « vi vogliamo bene » adottato dall'Alitalia per la campagna promozionale delle tariffe, non è altro che un gioco di parole ideato dai pubblicitari.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

PAOLO COLOMBO. — Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

a partire dal 1° gennaio 1998 è entrata in vigore, nella Confederazione Elvetica, una nuova normativa sugli assegni familiari percepiti dai lavoratori dipendenti che reca alcune novità rispetto al passato, ed in particolare:

l'assegno per figli viene erogato solamente fino al compimento del 15° anno di età;

dopo tale periodo viene previsto un assegno familiare per figli in formazione, che viene versato durante il periodo degli studi ed al massimo fino al compimento del 20° anno d'età;

tale diritto può essere fatto valere solo se la formazione del figlio avviene in Svizzera, anche nel caso il dipendente sia un frontaliere;

l'assegno familiare per figli ammonta a 183 franchi svizzeri;

esistono attualmente più di 30.000 frontalieri che sono esposti ad un rilevante danno economico derivante dalla sospensione di fatto dell'assegno per figli dal 15° anno di età: il corso di studi post-obbligatorio avviene, infatti, sempre nel proprio Stato, essendo impraticabile una vita da frontaliere per motivi di studio sin da così giovane età;

questa è un'ulteriore penalizzazione imposta ad una categoria di lavoratori che sconta notevoli difficoltà, soprattutto in questi ultimi anni, a causa di una crisi economica in Svizzera che dal 1990 ha espulso dal sistema produttivo quasi un terzo dei lavoratori frontalieri e che ne limita il potere contrattuale —:

se siano a conoscenza del problema;

quali siano le iniziative diplomatiche che si intendano intraprendere con le autorità elvetiche affinché si elimini questa discriminazione che, per quello che riguarda i lavoratori frontalieri, è assolutamente ingiustificata;

quali azioni di tutela del reddito familiare possano essere attuate ove la legislazione elvetica non venga modificata, per garantire pari dignità ai lavoratori frontalieri, rispetto ai normali dipendenti, nel sostenimento dei propri figli e familiari.

(4-15952)

**RISPOSTA.** — *Nel Canton Ticino è stato recentemente assunto un provvedimento legislativo, in via sperimentale per un periodo massimo di quattro anni, diretto a riordinare la normativa sugli assegni per i familiari a carico dei lavoratori.*

*Tra l'Italia e la Svizzera esiste una Convenzione di sicurezza sociale il cui campo di applicazione ricomprende anche gli assegni familiari, ma limitatamente alla legislazione federale. La legislazione cantonale in materia è pertanto fuori dal coordinamento assicurato dalla Convenzione.*

*Il Ministero del Lavoro si è sempre prodigato affinché le Autorità federali elve-*

*tiche si facessero interpreti presso le Autorità cantonali dell'interesse italiano a che i nostri connazionali operanti in Svizzera e con familiari in Italia non fossero discriminati rispetto ai lavoratori svizzeri nella corresponsione degli assegni familiari cantonali. Ciò è avvenuto sin dalla firma della Convenzione, con la sottoscrizione di una Dichiarazione Comune.*

*La suddetta normativa, che trova applicazione esclusivamente nell'ambito territoriale del Canton Ticino che ha per oggetto una profonda revisione in materia di assegni di base e di formazione, ha, nel complesso, determinato un notevole miglioramento delle prestazioni economiche a favore della generalità dei lavoratori. È stata, tuttavia, introdotta una limitazione nel senso che la corresponsione dell'assegno di formazione è esclusa nel caso in cui i figli dei lavoratori seguano una formazione al di fuori del territorio elvetico.*

*Tale limitazione, che opera sia per i lavoratori svizzeri sia per i lavoratori stranieri, risulta in concreto maggiormente penalizzante per i nostri connazionali, specie per i frontalieri, i cui figli, di norma, diversamente da quanto avviene per i figli dei lavoratori svizzeri, non frequentano corsi di formazione in Svizzera.*

*Sulla base di tale constatazione non si è mancato da parte dell'Ambasciata d'Italia in Berna e del Consolato Generale d'Italia in Lugano di intervenire presso le competenti Autorità locali, che hanno assicurato di affrontare il problema sollevato in materia di assegno di formazione in sede di esame della relazione sui risultati della sperimentazione.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Piero Fassino.

**CONTENTO, MENIA, FRANZ, PRESTAMBURGO, BALLAMAN, PITTINO, RUFFINO e DI BISCEGLIE.** — *Al Ministro del trasporti e della funzione pubblica. — Per conoscere — premesso che:*

*il volo AZ 1362 in partenza da Trieste per Roma del 21 gennaio 1997, regolarmente previsto per le ore 7.05, veniva*

annunciato, ben dopo l'orario indicato, con un ritardo di quindici minuti;

trascorso detto termine, però, un nuovo annuncio informava i numerosi passeggeri che il volo sarebbe partito alle ore 10,30, cioè con circa due ore e trenta di ritardo sull'orario prescritto;

non è la prima volta che i voli « Alitalia » in partenza da Trieste subiscono gravi ritardi per non meglio precisati « motivi tecnici »;

anche in tale ennesima circostanza, a coloro che chiedevano spiegazioni veniva genericamente risposto che la causa doveva attribuirsi a ragioni tecniche e, più specificamente, all'inefficienza di alcune « batterie » rivelatesi prive di carica;

il volo in questione è solito ospitare persone che hanno impegni di ogni genere nella capitale e che se ne servono spesso anche per ragioni istituzionali;

la frequenza di inconvenienti come quello accaduto esula ormai dall'occasionalità e legittima la richiesta di specifici accertamenti nell'interesse di tutti i cittadini che fanno affidamento sullo scalo aeroportuale del Friuli-Venezia Giulia e sui servizi della compagnia di bandiera —

quali cause abbiano determinato il ritardo del volo in questione;

se le stesse fossero o dovessero essere prevedibili e da parte di chi;

se non ritenga incredibile il ripetersi di episodi come quello descritto e deprecabile la pessima abitudine di non avvisare per tempo i viaggiatori dell'effettiva entità degli inconvenienti e delle cause che li determinano;

quali iniziative intenda adottare per segnalare alla compagnia di bandiera il disagio arrecato, nell'occasione, ai viaggiatori e, in particolare, a tutti coloro che per ragioni professionali o istituzionali avevano impegni di rilievo nella capitale;

quali iniziative intenda adottare per accertare eventuali responsabilità, anche di

carattere omissivo, circa il disservizio arrecato. (4-06773)

*RISPOSTA. — Risulta che il ritardo del volo AZ 1362 Alitalia verificatosi il 21 gennaio u.s. è stato causato da un'improvvisa ed imprevedibile avaria tecnica dell'aeromobile. Infatti, durante le normali operazioni di controllo pre volo eseguite dal comandante, è stata segnalata un'anomalia alle luci d'emergenza.*

*I primi quindici minuti di ritardo sono stati dovuti ai conseguenti controlli sui circuiti elettrici da parte dei tecnici che durante l'ispezione hanno riscontrato l'inefficienza di alcune batterie, con conseguente richiesta a Roma di invio dei necessari ricambi, sul volo AZ 1357 delle ore 10.10.*

*Appena pervenute le batterie si è provveduto alla sostituzione in modo da consentire il decollo alle ore 10.35.*

*Per quanto attiene la puntualità dei voli Alitalia Trieste-Roma risulta che, nel periodo 1° gennaio 1996-31 gennaio 1997, è stata registrata una media dell'89,5 per cento con partenza entro 15 minuti a fronte di una media nazionale del 78,3 per cento.*

*Con riferimento sempre allo stesso periodo, non risulta effettuata alcuna cancellazione, e su 397 tratte operate, soltanto 3 hanno subito ritardi per motivi tecnici differenti da quello oggetto dell'interrogazione.*

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

*DE LUCA. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

*da notizie apparse su alcuni organi d'informazione pare che presso l'ufficio postale di Lesmo (Milano), in particolare, e presso quelli di tutta la provincia di Milano, in generale, si verificano notevoli ritardi nella consegna della corrispondenza ai cittadini-utenti del servizio, tanto che numerose sono le proteste giunte ai direttori degli uffici predetti;*

*dopo numerose richieste di chiarimento in merito (rivolte proprio dagli or-*

gani d'informazione), la filiale di Milano delle poste e telecomunicazioni, che sovrintende a tutti gli uffici della provincia, avrebbe ricondotto la causa di tali disagi alla grave carenza di personale addetto al recapito della corrispondenza;

tale problema pare sia risolvibile in tre modi: attraverso l'assunzione, su scala nazionale, di circa 1.200 persone (di cui trecento in Lombardia); per mezzo dell'assunzione di personale precario oppure (e sembrerebbe l'ipotesi di più rapida e logica realizzazione) attraverso « l'abbinamento », cioè attraverso un'operazione consistente nella divisione della corrispondenza dei portalettere, mancanti in organico o assenti per brevi periodi, fra i colleghi, ricorrendo se necessario anche all'ausilio di straordinari;

se tali notizie rispondano al vero e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti ritenga debbano essere presi in merito, affinché i cittadini-utenti non abbiano più a sopportare i gravi disagi esposti in premessa. (4-15483)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo si fa presente che la società Poste Italiane — interessata in merito a quanto rappresentato dalla S.V. on.le nell'atto parlamentare cui si risponde — ha comunicato che gli accertamenti effettuati dalla competente filiale di Milano volti a verificare la sussistenza dei lamentati disagi nel recapito della corrispondenza, hanno evidenziato che il servizio si svolge con assoluta regolarità; presso gli uffici della citata filiale, infatti non risultano giacenze di corrispondenza.*

*Quanto alla presunta carenza di personale la medesima società ha riferito di ritenere quello attualmente presente adeguato alle locali necessità ed ha comunque precisato che il piano di impresa — in fase di elaborazione da parte del nuovo vertice societario — prenderà in esame anche il problema di una migliore distribuzione delle risorse umane sul territorio, in modo da garantire un più efficiente svolgimento dei servizi.*

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*grande preoccupazione ha destato, nella categoria degli autoriparatori, il regolamento di esecuzione del nuovo codice della strada, con le modifiche approvate con decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1996, a causa delle incredibili restrizioni poste alle aziende aventi titolo per effettuare la revisione dei veicoli;*

*le piccole imprese artigiane, già in pesante crisi, rischiano di subire un colpo mortale da una normativa che è intesa a far uscire dal mercato decine di migliaia di operatori;*

*in data 9 ottobre 1996 il presidente di Confartigianato ha inviato ai Ministri interessati una articolata ed equilibrata proposta di modifica al provvedimento —:*

*se non si ritenga di dover accogliere le proposte di Confartigianato e comunque se non si ritenga di dover in ogni caso far salva la professionalità dei piccoli artigiani autoriparatori, per consentire loro di eseguire le operazioni di revisione degli autoveicoli. (4-04723)*

**RISPOSTA.** — *Le procedure per l'affidamento in concessione agli operatori privati del servizio di revisione dei veicoli a motore, con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate o capaci di contenere al massimo 16 persone compreso il conducente, ha preso l'avvio a distanza di 5 anni dall'emanazione della legge 122/92, come poi modificata nel 1993 dall'articolo 80 del codice della strada, a causa sia del notevole numero di regolamenti da emanare, sia delle molteplici problematiche rappresentate dagli operatori del settore.*

*La volontà di consentire l'accesso al mercato a tutte le tipologie di aziende è chiaramente dimostrata dalla possibilità di formare consorzi tra piccole imprese prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 610/96.*

*A tale riguardo, si fa inoltre presente che è allo studio dell'Amministrazione una mo-*

difica dell'articolo 239 del Regolamento di esecuzione del codice della strada volto a consentire l'ipotesi di costituzione di consorzi tra imprese di autoriparazione aventi sede in Comuni diversi, seppure necessariamente confinanti o limitrofi.

Quanto alla possibilità di consentire l'attività di responsabile tecnico sulla scorta dell'esperienza acquisita, si osserva innanzitutto che l'attività di autoriparazione comprende quattro sezioni tutte specializzate; la conoscenza di una non comporta altrettanta conoscenza delle altre.

Occorre pertanto, oltre alla specifica esperienza nel settore, una cultura di base che consenta l'apprendimento di cognizioni aventi natura diversa; si ricorda che identici requisiti sono richiesti ai funzionari della Motorizzazione Civile al fine dell'abilitazione all'effettuazione di operazioni tecniche.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

DI NARDO. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

gli autisti degli autobus delle autolinee urbane ed extra urbane della Sita dell'autoparco di Gragnano hanno attuato uno sciopero ad oltranza, che ha gettato nel caos tutti i collegamenti tra la città e l'intera costiera sorrentina, con grave documento per l'intera cittadinanza;

la sacrosanta protesta degli autisti è giustificata dalle gravissime inadempienze della Sita, che permettendo la circolazione di autobus completamente fatiscenti e mai sottoposti a manutenzione né revisione, mette a continuo repentaglio la sicurezza degli utenti e degli stessi autisti —

se non intenda intervenire affinché la società Sita non assuma immediati provvedimenti per far sì che l'autoparco di Gragnano sia in regola con le più elementari norme di sicurezza;

se corrisponda a verità che un ingegnere incaricato dalla Sita ad una verifica

del parco mezzi di Gragnano abbia imposto agli autisti di garantire il servizio anche se gli autobus non erano nelle condizioni di sicurezza per farlo. (4-09185)

RISPOSTA. — Dall'analisi dell'andamento delle visite annuali di revisione del parco veicolare dei vari depositi della Società SITA risulta che il programma di sedute di revisioni richieste dalla Società è rimasto costante negli ultimi anni. Ciò lascia pertanto supporre che non ci siano autobus non revisionati o che comunque, in caso affermativo, questi sono presenti in numero non significativo.

Si sottolinea inoltre che i veicoli sottoposti a revisione sono « in regola con le più elementari norme di sicurezza », in quanto controllati da un funzionario avente almeno la qualifica di ingegnere, il quale effettua i controlli tecnici « sugli elementi che costituiscono l'equipaggiamento del veicolo, aventi rilevanza ai fini della sicurezza », così come disposto dall'articolo 238 del regolamento di attuazione del nuovo codice della strada.

Gli aspetti relativi all'igiene ed al decoro dei veicoli non rientrano pertanto in detta valutazione.

Relativamente alla possibilità che la Società abbia impiegato veicoli non sottoposti a revisione si fa presente che l'articolo 180 del nuovo codice della strada prevede che il conducente del veicolo verifichi la presenza e la validità di tutta la documentazione necessaria la cui mancanza, sia pure parziale, legittima il rifiuto di guida.

Pertanto per quel che riguarda la presunta imposizione di un ingegnere della SITA a far garantire il servizio con autobus non in regola, si tratterebbe di una coercizione della volontà personale sulla quale è competente l'Autorità giudiziaria.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

FOTI. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere che cosa osti all'accoglimento della domanda — presen-

tata a termini della legge 2 aprile 1968, n. 482, in materia di assunzione obbligatoria degli invalidi, alla direzione centrale del personale del Ministero delle poste e telecomunicazioni — dal signor Fabio Nardi nato a Pesaro, il 20 marzo 1954, e residente a Piacenza via Divisione partigiana, Val Nure 35/C, atteso anche il contenuto della nota prot. 10524 allo stesso inviata in data 22 gennaio 1993 dal direttore provinciale delle poste di Piacenza, dottor Janniello. (4-10220)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo si ritiene opportuno premettere che la presentazione della domanda di assunzione ai sensi della legge 2 aprile 1968 n. 482, non comportava l'automatica immissione in servizio dei richiedenti in quanto la stessa legge, all'articolo 16, comma 5, attribuiva al Ministro pro tempore la facoltà di scegliere ed assumere direttamente gli appartenenti alle categorie protette.*

*La prassi seguita dall'ex Amministrazione p.t. consisteva nel protocollare in arrivo le numerose domande e nell'inserire i nominativi degli aspiranti all'assunzione in un elenco annuale alfabetico, dandone successiva comunicazione agli interessati per il tramite delle competenti direzioni provinciali.*

*Nel caso specifico prospettato dalla S.V. on.le nell'atto parlamentare in esame, si partecipa che l'istanza presentata dal signor Nardi è stata assunta a protocollo il 13 aprile 1992 ed è risultata al n. 3.623 sulle 9.785 domande pervenute nell'intero anno.*

*In data 22 gennaio 1993 la competente direzione provinciale di Piacenza, dava comunicazione all'interessato del suo inserimento nell'elenco alfabetico degli aspiranti alla « chiamata diretta », senza che ciò avesse alcun valore di graduatoria di merito.*

*Ciò premesso, si rammenta che il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 modificando il meccanismo di assunzione delle categorie « riservatarie » ha stabilito, tra l'altro, che le assunzioni in parola avvenissero non più per chiamata nominativa, ma per chiamata numerica tramite l'ufficio di collocamento, secondo l'ordine di iscrizione nelle apposite liste.*

*Pertanto, in conformità del parere del Consiglio di Stato in tema di assunzioni « obbligatorie », l'ex Amministrazione postale, successivamente alla data di emissione del citato decreto legislativo, ha dato corso soltanto a quelle assunzioni il cui iter procedurale si era già concluso con l'emissione del relativo provvedimento formale attuando, per le successive assunzioni di appartenenti alle categorie riservatarie, le disposizioni suddette.*

**Il Ministro delle comunicazioni:**  
Antonio Maccanico.

**FOTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:*

*quale sia lo stato della domanda di pensione di anzianità, con decorrenza 1° gennaio 1998, presentata il 15 maggio 1997 all'I.N.P.S. Piacenza n. 3 — C.O. Castel San Giovanni (PC) — dal signor Carlo Solenghi, nato a Pianello Val Tidone (Piacenza) il 7 settembre 1939 ed ivi residente in Piazza Umberto I n. 23 (pratica n. 97222).*

(4-15345)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, nel premettere che la domanda di pensione di anzianità presentata dal Sig. Carlo SOLENGHI è, al momento, in giacenza presso il centro operativo di Castel San Giovanni (PC) ha fatto presente quanto segue.*

*L'assicurato che ha perfezionato il requisito contributivo dei 35 anni nella Gestione degli Artigiani in data 30.09.97 ed ha compiuto i 57 anni nell'anno 1996, avrebbe maturato, ai sensi della precedente normativa, il diritto al trattamento pensionistico con effetto dal 1° gennaio 1998.*

*Sulla base, invece, di quanto disposto dalla legge n. 449/97, collegata alla Legge Finanziaria per il 1998, il Sig. Solenghi potrà conseguire il diritto alla pensione di anzianità solo dal 1° febbraio 1999.*

*L'articolo 59 della predetta legge, al comma 6, ha elevato l'età per l'accesso al*

*pensionamento di anzianità dei lavoratori autonomi a 58 anni, mantenendo inalterato per gli anni 1998/2000, il requisito dei 57 anni. Il successivo comma 8 del medesimo articolo, nel disciplinare le decorrenze dei pensionamenti di anzianità dei lavoratori autonomi, ha previsto una prima uscita dal 1° ottobre p.v., in favore di coloro che risultino in possesso dei requisiti contributivi e di età entro il 4 semestre c. a.*

*Limitatamente a tale anno, la predetta decorrenza è stata ulteriormente differita di quattro mesi.*

*L'INPS ha fatto, infine, presente, di aver dato comunicazione di quanto sopra all'interessato, sia per le vie brevi che con provvedimento formale, inviato il 13 marzo u.s.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**FRAGALÀ e PROCACCI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

*in considerazione dell'obbligatorietà dell'azione penale, il maltrattamento o l'abbandono di animali sono reati puniti con le sanzioni previste dall'articolo 727 del codice penale;*

*con sentenza della Suprema Corte di Cassazione (sezione III pen. 22 ottobre 1992 Geiser), rientrano nella fattispecie tutti i comportamenti in grado di offendere la sensibilità anche psichica degli animali;*

*tutti i mezzi di informazione riferiscono continuamente casi di maltrattamento e/o di abbandono di animali, ma solo in rari casi, si ha notizia dell'applicazione dell'articolo 727 del codice penale —:*

*quali siano i dati relativi all'effettiva applicazione dell'articolo 727 del codice penale distinti per singole regioni;*

*quale sia il numero delle indagini preliminari aperte e quale quello delle condanne inflitte;*

*se non ritengano opportuno promuovere ispezioni per accertare le cause della scarsa applicazione dell'articolo 727 del codice penale, e di ottenere un rispetto più puntuale e attento da parte delle procure presso le preture.* (4-15855)

**RISPOSTA.** — *In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.*

*L'articolo 727 del codice penale, nella formulazione conseguita alle modifiche introdotte dalla legge n. 473 del 1993, configura un'ampia e moderna protezione contro le condotte che in diverso modo offendono gli animali, in linea con la diffusa sensibilità per tale ordine di fenomeni.*

*Questo Ministero non è in possesso di specifici elementi in ordine al livello d'applicazione di tale fattispecie incriminatrice.*

*Tuttavia, non si è in possesso di elementi per ipotizzare concretamente che nell'ambito degli uffici giudiziari manchi la necessaria attuazione alle patologie di cui si parla. Naturalmente in questo come in numerosi altri ambiti l'avvio di iniziative giudiziarie è legato alla acquisizione della notizia criminis ed alle valutazioni circa la configurabilità degli illeciti insindacabilmente rimesse alla sfera giurisdizionale.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Giovanni Maria Flick.

**GAZZILLI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

*con bando n. 51 R/SG ASA RETE del 30 luglio 1996 le Ferrovie dello Stato, in base all'articolo 104 del Contratto collettivo nazionale di lavoro, e a successivi accordi sindacali, indicevano una sezione per l'ammissione al corso avanzato quadri per il passaggio alla nona categoria, profilo professionale, capo settore uffici, per la copertura di 26 posti per le sedi dell'ex compartimento di Napoli;*

*il bando suddetto, nel disciplinare i requisiti di ammissione, la presentazione delle domande, le modalità di accesso al corso e la formazione di una apposita*

graduatoria, prevedeva anche la non inclusione « dei dipendenti ai quali il dirigente preposto avrà comunicato per iscritto le oggettive motivazioni di esclusione »;

a prescindere dalla incontrovertibile genericità del cennato potere di esclusione, del quale non risultano in alcun modo determinati i presupposti, occorre rilevare che alcuni addetti all'ufficio nuovi impianti di Caserta, interessati alla ammissione al corso summenzionato, non risultano inclusi nella relativa graduatoria senza aver previamente ricevuto motivata comunicazione di esclusione; inoltre, sono rimaste sinora senza esito tutte le istanze presentate al fine di conoscere, *ex lege* n. 241, del 1990, lo stato del procedimento —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto sopra esposto quali provvedimenti intenda adottare, in espletamento della funzione di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato spa, onde riportare lo svolgimento delle procedure in questione entro i limiti della legalità formale e sostanziale.

(4-09895)

**RISPOSTA.** — *In base all'articolo 104 del contratto collettivo nazionale di lavoro dei ferrovieri 1990-1992 e agli accordi F.S. S.p.A./Organizzazioni sindacali del 25 marzo e 21 maggio 1995, nonché agli specifici accordi dell'11 aprile, 16 aprile e del 19 luglio 1996, è stata indetta la selezione, per l'ammissione al corso avanzato quadri per il passaggio alla 9ª categoria, profilo professionale di capo settore uffici, per la copertura di n. 26 posti per le sedi dell'ex Area ingegneria e costruzioni dell'ex compartimento di Napoli — bando n. 51/1996.*

*Il bando suddetto è articolato su 5 punti:*

- 1 — partecipanti;
- 2 — domande;
- 3 — modalità di accesso al corso;
- 4 — durata ed articolazione del corso;
- 5 — immissione nella categoria superiore.

*Si fa presente che hanno partecipato alla selezione tutti i dipendenti in possesso dei titoli prescritti che avevano presentato domanda d'ammissione.*

*Si è quindi proceduto a redigere una tabella contenente i punteggi in base ai titoli dichiarati nelle domande (anzianità, titoli di studio, funzioni superiori) dopo relativa verifica dei titoli stessi.*

*I punteggi sono stati notificati ai concorrenti che avevano facoltà, entro 10 giorni dalla data della comunicazione, di formulare richieste motivate di rettifica.*

*In un secondo tempo, sempre in armonia con quanto sottoscritto con le Organizzazioni sindacali, si è proceduto a sommare al primo punteggio quelli attribuiti ai concorrenti dai dirigenti utilizzatori delle risorse, in base alle valutazioni, previste dal bando, che inerivano l'esperienza e le capacità dei partecipanti in rapporto alle funzioni da svolgere.*

*Si è, quindi, redatta una graduatoria in base alla quale è stato stilato l'elenco dei dipendenti aventi titolo a partecipare al corso.*

*È stata data comunicazione formale del punteggio finale a tutti i concorrenti (ammessi ed esclusi).*

*Non si è ritenuto opportuno pubblicare la graduatoria in quanto contenente valutazioni sulle capacità personali dei singoli concorrenti. Di ciò sono state rese edotte le Organizzazioni sindacali ed il personale interessato.*

*L'iter procedurale del bando 51 si è concluso e la commissione esaminatrice, dopo il colloquio individuale con i concorrenti, ha effettuato la valutazione finale il 2 giugno 1997.*

**Il Ministro dei trasporti e della navigazione:** Claudio Burlando.

**GNAGA.** — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

*nel novembre 1996, l'interrogante ha presentato un atto ispettivo sulla posizione giuridica dell'ammiraglio (CP) Dassatti, at-*

tuale comandante del porto di Napoli, già comandante del porto di Livorno, in merito alla cui situazione il 19 marzo 1997 si terrà l'udienza dibattimentale presso il tribunale di Roma, X sezione penale, citato nell'interrogazione suddetta;

all'inizio dell'anno, per tale ammiraglio è stato richiesto e rinviato a giudizio dalla procura presso la pretura di Livorno per la disgrazia avvenuta nel porto di Livorno nel 1995, che cagionò la morte di più persone -:

quali iniziative intendano assumere alla luce di questo nuovo grave fatto nei confronti di un comandante che non sembra all'interrogante, sotto il profilo professionale, all'altezza dei compiti assegnatigli.  
(4-08178)

**RISPOSTA.** — *In merito all'incidente in cui morirono gli occupanti dell'autovettura precipitata nelle acque del porto di Livorno e a seguito del quale, su iniziativa della Procura della Repubblica presso la Pretura di Livorno l'ammiraglio Dassatti, al tempo comandante del porto di cui trattasi, è stato rinviato a giudizio per ipotesi di reato colposo (ex articolo 589 c.p.) e relativo addebito per carenza della segnaletica portuale in violazione dell'articolo 81 cod.nav. e articolo 59 n. 10 reg., si attendono le decisioni dell'Autorità giudiziaria.*

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

**LA RUSSA, ALBONI, BUTTI e LANDI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Prefettura di Parigi in data 11 marzo 1998 ha vietato all'ultimo momento, 40 minuti prima dell'inizio, lo svolgimento della sfilata di Giorgio Armani, programmata da tempo nella storica Piazza Saint Sulpice nell'ambito della settimana parigina della moda e per la quale erano state richieste per tempo tutte le autorizzazioni necessarie;

la motivazione del divieto (insufficienza delle uscite di sicurezza) appare del tutto pretestuosa, in quanto il tendone era stato montato già da diversi giorni ed era già visionato e controllato dalle competenti autorità amministrative;

il comportamento tenuto dalle autorità francesi è in tutta evidenza arbitrario e verosimilmente dettato da una sorta di sleale concorrenza nei confronti della moda italiana;

Giorgio Armani, pur apprezzabilmente, senza esasperare i toni della polemica, non ha potuto tacere che in Francia « c'è una parola d'ordine verso di noi: Contro! »;

appare quindi evidente una sorta di boicottaggio, da parte delle autorità francesi, nei confronti della moda italiana, simbolo del « made in Italy », ancor più grave se si tien conto della grande disponibilità sempre correttamente offerta in Italia agli operatori francesi del settore -:

quale atteggiamento intendano assumere e quali provvedimenti concreti intendano adottare per la tutela degli interessi dell'immagine degli stilisti delle aziende italiani del settore moda, comparto leader dell'imprenditorialità italiana nel mondo;

se le nostre rappresentanze diplomatiche a Parigi abbiano operato per evitare o almeno limitare il grave pregiudizio arrecato dall'intempestivo divieto;

se e quale formale protesta si intenda muovere alle autorità francesi in relazione al trattamento inaggettivabile subito da Giorgio Armani e da tutti gli operatori e collaboratori della sua azienda e dagli ospiti da questi invitati. (4-16210)

**RISPOSTA.** — *La Casa di moda « Giorgio Armani » aveva previsto, per la presentazione a Parigi delle sue collezioni, una grande sfilata di moda accompagnata da una cena danzante per circa 1.500 invitati nella serata di mercoledì 11 marzo. La manifestazione avrebbe dovuto tenersi nella Place St. Sulpice sita nel cuore del Quartiere Latino della capitale. Era stato previsto*

a tale scopo l'allestimento di un grande tendone, appositamente montato nella piazza antistante la Chiesa di St. Sulpice dove esiste anche un parcheggio sotterraneo con annessa stazione di servizio.

L'Ambasciata d'Italia a Parigi era stata informata delle difficoltà della Casa « Armani » ad ottenere il nulla-osta definitivo della Prefettura di Polizia di Parigi alla tenuta della manifestazione, a meno di tre ore dall'inizio della sfilata, poco dopo le 17,30 dello stesso 11 marzo.

Il Direttore Generale della Casa « Armani », Dr. Brusone, si era infatti rivolto telefonicamente all'Ambasciata chiedendo un urgente intervento presso le Autorità francesi per sbloccare la situazione e segnalando che, malgrado il benessere del Municipio di Parigi (sottoposto tuttavia ad autorizzazione della Prefettura di Polizia) e la realizzazione della struttura mobile ad opera di una impresa belga regolarmente abilitata nel rispetto delle disposizioni francesi, la Prefettura di Polizia si rifiutava di concedere la necessaria autorizzazione.

Malgrado i tempi così ristretti dall'inizio della manifestazione, l'Ambasciatore d'Italia interveniva personalmente presso un diretto collaboratore del Presidente della Repubblica francese e successivamente parlava con il Capo di Gabinetto del Prefetto di Parigi, essendo il Prefetto irriperibile. Contestualmente, l'Ambasciata interveniva presso il Gabinetto del Ministro dell'Interno. Alle Autorità francesi veniva sottolineata l'urgente necessità di una soluzione favorevole, tenuto conto del grave pregiudizio, materiale e di immagine, di un annullamento della manifestazione disposto ad uno stadio così avanzato dei preparativi.

Da parte francese, la decisione sulla non agibilità dei luoghi, e quindi la mancata autorizzazione della sfilata, veniva mantenuta perché sul piano tecnico gli organi della Prefettura avevano riscontrato che le strutture installate ostruivano i condotti di aerazione del parcheggio sottostante la piazza e, fatto ritenuto ancora più rischioso, i gruppi elettrogeni previsti per sopperire alle necessità supplementari di energia erano siti nei pressi del deposito di carburante della adiacente stazione di servizio.

Veniva inoltre fatto presente che le notizie sulla descritta inadeguatezza degli impianti, riscontrata nel corso dell'ispezione tecnica erano trapelate alla stampa ed amplificate da un Comitato di quartiere, fortemente prevenuto nei confronti della manifestazione, giudicata inappropriata con il contesto architettonico ed ambientale della storica piazza.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Piero Fassino.

MARRAS. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

si è avuto notizia che ben diciannove paesi della provincia di Oristano rischiano di non avere più l'ufficio postale. Ben diciannove su un totale di settantotto uffici postali presenti in provincia di Oristano. Sono comprensibili i disagi che si potranno generare per gli utenti e per gli stessi dipendenti che si troveranno costretti a cambiare sede di lavoro;

i tagli previsti nella provincia di Oristano sono notevolmente superiori a quelli delle altre tre province sarde, per le quali si vogliono chiudere complessivamente circa ventiquattro uffici —:

se sia previsto un piano di ristrutturazione del settore postale che comporta la riduzione di ben diciannove uffici postali nella provincia di Oristano;

in quale ottica sia configurabile questa drastica riduzione, nella provincia di Oristano, in relazione alla qualità dei servizi offerti ai cittadini oristanesi. (4-16033)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che l'ente Poste Italiane (ora società per azioni) — interessata in merito a quanto rappresentato dalla S.V. on.le nell'atto parlamentare in esame — ha riferito di aver posto, sin dal momento della sua costituzione, una particolare attenzione al problema della razionale distribuzione del personale nel territorio e di aver adottato varie iniziative finalizzate al riordino del settore postale con il duplice obiettivo di migliorare l'efficienza

dei servizi e di realizzare il risanamento economico-finanziario.

*In tale ottica, tuttavia, ha precisato la predetta società, non è stato preso in esame alcun progetto di riorganizzazione che prevede la soppressione di uffici postali.*

*Notizie diffuse in tale senso sono, pertanto, prive di fondamento.*

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

MARTINAT. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

il trasporto aereo di merci in partenza ed in arrivo allo scalo aeroportuale di Torino Caselle ha subito, nel corso di questi ultimi mesi, una rilevante contrazione, destinata a ripercuotersi sfavorevolmente sull'economia della regione Piemonte;

in particolare, dopo un incremento di detto traffico in misura superiore al cento per cento, registrato nei primissimi mesi dell'anno 1996, il settore ha avuto un immediato e repentino declino (si prevede per l'anno 1997 un -35,8 per cento), a tutto vantaggio della stazione aeroportuale di Milano Malpensa;

il vettore di bandiera sarebbe stato indotto a dirottare il traffico merci su quello scalo non tanto da valutazioni di ordine qualitativo, relative ai servizi di *handling*, quanto dalla convenienza delle tariffe applicate da quel gestore aeroportuale;

il volume globale di traffico aereo gestito da quella stazione aeroportuale consentirebbe alla medesima, per un'esclusiva ragione di « immagine » commerciale, di contrarre le proprie tariffe merci, al punto di azzerare il margine di guadagno e rendere — di fatto — impossibile agli altri gestori aeroportuali una concorrenza improntata al rispetto dei criteri di mercato;

la situazione venutasi a creare a Malpensa comporta certamente una turbativa allo svolgimento di una corretta concor-

renza tra gestori aeroportuali e appare configgente con gli obiettivi posti dalla legge n. 287 del 1990;

l'autorità garante della concorrenza e del mercato ha recentemente rilevato, in situazioni analoghe a quelle sopra descritte e comunque espressione evidente di un abuso di situazione dominante, la sussistenza di una violazione delle norme poste a tutela del mercato e della concorrenza (delibera 17 marzo 1993 — Ibar contro Aeroporto di Roma; delibera 17 novembre 1993 — srl gruppo sicurezza contro Aeroporto di Roma; delibera 15 settembre 1995 — Ibar contro Società esercizi aeroportuali spa) —:

quali iniziative intenda adottare per inibire la prospettata situazione di abuso di posizione dominante e ripristinare una corretta concorrenza nel settore aeroportuale del traffico delle merci. (4-06981)

RISPOSTA. — *Nel 1995 la compagnia Alitalia decise di trasferire l'attività « all cargo » dall'aeroporto di Milano Malpensa a quello di Torino Caselle, in quanto Malpensa non offriva le strutture adeguate a fronteggiare lo sviluppo del traffico merci.*

*Il progetto individuava l'aeroporto di Torino come « hub » Alitalia per il traffico « all cargo » del Nord Italia. Tale scalo offriva infatti un servizio di qualità ottimale, mediante strutture e risorse dedicate esclusivamente alla compagnia; ulteriore fattore determinante era stata la precedente esperienza positiva maturata con il trasporto di autovetture sulla direttrice Torino/Detroit.*

*Numerosi problemi commerciali hanno tuttavia condizionato lo sviluppo dell'attività cargo su Torino e i risultati conseguiti non hanno consentito di confermare le originarie previsioni.*

*L'articolazione dell'attività cargo su ben tre aeroporti nazionali ha impedito infatti di offrire al mercato un adeguato sistema di connessioni in arrivo e partenza, con le caratteristiche di un vero « hub » intercontinentale. Tale assetto di rete ha determinato aggravati di costi per la compagnia, difficilmente compatibili con i propri obiettivi di risanamento e sviluppo.*

Si è registrata inoltre una sensibile flessione del traffico aereo delle merci, per l'export e ancor più per l'import, dovuta alla localizzazione dello scalo, decentrato rispetto all'area di maggiore concentrazione industriale del Nord Italia.

Le limitazioni della pista dell'aeroporto e la chiusura notturna hanno inoltre condizionato l'operatività di Caselle, considerato che lo sviluppo di una efficiente rete mondiale di voli cargo presuppone il massimo sfruttamento della capacità aerea disponibile e l'attività notturna, per compensare la carenza di slots sui principali scali mondiali.

Per i motivi di cui sopra la società Alitalia ha attivato la razionalizzazione del programma « all cargo » su Malpensa. Il piano di ristrutturazione aziendale 1996-2000, considerate le nuove opportunità offerte dal progetto Malpensa 2000, prevede infatti l'utilizzazione di tale scalo come « hub » di primaria importanza, sia per il traffico passeggeri che per quello merci.

Peraltro, favorevoli condizioni si sono presentate sullo scalo milanese a seguito della nuova normativa comunitaria sui servizi di assistenza a terra negli aeroporti. L'avviata deregolamentazione e l'apertura alla concorrenza hanno consentito l'ingresso nel settore di fornitori terzi e il raggiungimento di livelli di servizio in linea, per qualità e costi, a quelli dei principali « hubs » europei.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

NAPOLI. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

gli utenti del trasporto aereo si servono di tali mezzi per accelerare i tempi dei percorsi;

tutti i voli Alitalia da Roma a Lamezia Terme e viceversa subiscono quotidianamente pesanti ed immotivati ritardi;

in particolare, il volo Alitalia in partenza da Roma a Lamezia Terme delle ore

21.10 subisce ritardi quotidiani, di fronte ai quali gli utenti giungono nei propri centri residenziali a notte inoltrata;

è inconcepibile come tutti i ritardi si accumulino sul citato volo Roma-Lamezia, quasi a significare una voluta penalizzazione per le utenze calabresi;

il trattamento profuso dall'azienda « Alitalia » appare incontrastato anche dal fatto che non esistono, presso l'aeroporto di Lamezia, altre aziende di volo che potrebbero creare concorrenza all'Alitalia;

in merito a quanto denunciato dall'interrogante esistono altri atti ispettivi che, purtroppo, non hanno prodotto alcun intervento da parte del ministero competente —:

quali urgenti e significativi interventi intenda produrre nei confronti dell'azienda « Alitalia », affinché vengano garantiti, con il rispetto degli orari, i diritti dei viaggiatori. (4-06194)

RISPOSTA. — In merito ai lamentati ritardi dei voli Alitalia sulla direttrice che collega la capitale con l'aeroporto di Lamezia Terme c'è da segnalare lo sforzo della compagnia di bandiera di innalzare lo standard di puntualità su tutti i voli nazionali che, prendendo a riferimento il periodo 1° gennaio 1996-31 gennaio 1997, è stato pari al 78,3 per cento.

Esaminando in dettaglio i collegamenti Roma-Lamezia-Roma risultano i seguenti indici:

media della tratta Roma-Lamezia: 72,1 per cento;

media della tratta Lamezia-Roma: 87,2 per cento;

media della direttrice Roma-Lamezia-Roma: 79,1 per cento da cui si evince che lo standard di puntualità dei voli è superiore a quello della media nazionale.

I ritardi verificatisi sulla direttrice in questione sono attribuibili alla congestione del traffico aereo che incide in maniera determinante nella maggior parte dei casi;

per quanto attiene in particolare al volo AZ 1173 il collegamento ha risentito dei ritardi verificatisi durante la giornata sull'intera rete nazionale, cui va aggiunta la circostanza che il volo parte da Roma Fiumicino in un orario di picco estremo di traffico.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

PISANU. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

la sede postale della Maddalena Base è particolarmente disagiata e non permette di vivere una esistenza in quanto: a) vi è spesso carenza di acqua potabile; b) vi è l'impossibilità di recepire alloggi adeguati alle disponibilità economiche dei dipendenti; c) è difficile la comunicazione con l'isola madre;

i dipendenti interessati hanno presentato domanda di trasferimento ad altre sedi all'ente poste, il quale non solo ha negato l'avvicinamento, ma ha addirittura sconsigliato l'inoltro di ulteriori istanze di avvicinamento —:

se non intenda addivenire ad una soluzione che permetta, a coloro che lo richiedono, una turnazione nell'espletamento del servizio presso le sedi disagiate. (4-11147)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che la società Poste Italiane — interessata in merito a quanto rappresentato dalla S.V on.le nell'atto parlamentare in esame — ha comunicato che il contratto collettivo nazionale di lavoro prevede, in linea generale, che il trasferimento del dipendente possa essere disposto per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive, oppure a domanda dell'interessato, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Ciò premesso, la medesima società ha significato che anche presso l'agenzia postale de La Maddalena, considerata sede disagiata, deve essere assicurata l'erogazione dei servizi: le unità ivi applicate del resto,

hanno partecipato a regolare concorso ed hanno dichiarato, all'atto della nomina, di essere disponibili a prestare servizio presso qualsiasi ufficio.

Naturalmente, ha concluso la predetta società, le aspirazioni degli interessati intese ad ottenere il trasferimento ad altra sede sono tenute in buona considerazione in attesa che favorevoli circostanze ne consentano l'attuazione; non è inoltre possibile disporre la rotazione del personale presso l'agenzia in parola in quanto tale possibilità non è prevista dalla normativa vigente.

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

POLI BORTONE. — Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per conoscere quale sia il motivo per il quale il giorno 7 dicembre 1996 sia stato annullato il volo delle 7.20 Milano-Roma ed il motivo per il quale, senza spiegazione alcuna per i passeggeri, l'aereo Alitalia Milano-Roma delle 7.40 sia partito alle ore 8.30. (4-05996)

RISPOSTA. — Il volo AZ 2417, programmato sul collegamento Milano Linate-Roma Fiumicino con partenza alle ore 7.20 ed arrivo alle ore 8.25, del 7 dicembre 1996, è stato necessariamente annullato in conseguenza della cancellazione di un collegamento Roma Fiumicino-Milano Linate, avvenuta il giorno precedente, per ragioni meteorologiche e di coordinamento del traffico aereo.

Ai passeggeri del volo cancellato è stato garantito il raggiungimento dello scalo romano con il volo AZ 2015, immediatamente successivo, in partenza alle ore 7.40.

Poiché le condizioni meteorologiche, caratterizzate da basse temperature, hanno reso indispensabile lo « sghiacciamento » delle ali dell'aeromobile in servizio, i tempi tecnici necessari all'operazione hanno comportato 50 minuti di ritardo sull'orario di partenza previsto.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

POLI BORTONE e LOSURDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre 1997 la Giunta confederale della Coldiretti ha approvato il licenziamento di cinquantuno dipendenti;

questi tagli vengono operati senza ricorrere alle più elementari logiche di pianificazione per la riduzione del personale e dopo che erano state effettuate assunzioni fino a poche settimane prima dei licenziamenti;

i licenziamenti stessi appaiono tanto più ingiustificati se si considerano le enormi spese sostenute dalla Coldiretti sia per l'acquisto e le ristrutturazioni operate nella sede centrale, quale il nuovo impianto di condizionamento del complesso immobiliare di via XXIV Maggio (i tecnici lo hanno definito secondo, a Roma, in dimensioni solo a quello della Fao), sia per la mobilitazione continua dei suoi soci, sia per la distribuzione generalizzata di *fringe benefits*, e per le spese di rappresentanza di ogni genere, al di fuori di ogni razionale pianificazione; inoltre fino alla fine del '97 sono state effettuate assunzioni di personale in molti uffici senza ricorrere a personale esistente già qualificato; e in un momento definito dai vertici dell'organizzazione « in difficoltà economiche » sono state effettuate importanti promozioni;

il personale messo in strada, di ogni livello, comprende fra l'altro un buon numero di funzionari e quadri, tutti con notevole esperienza nelle problematiche agricole;

non si è praticamente provveduto, se non per pochi casi, a prepensionare i dipendenti più anziani (ad esempio, con « scivoli » *ad hoc*, come solitamente avviene in casi simili);

i licenziati non sono stati preventivamente informati delle intenzioni di diminuire l'organico proponendo almeno l'offerta di alternative;

sono stati mantenuti inoltre numerosi collaboratori esterni con rispettivo staff

non confederale (segretarie, assistenti, traduttori, eccetera) con compiti e mansioni identici alle già esistenti competenze presenti all'interno della Confederazione stessa;

ciò mentre l'Ager, Istituto per la ricerca nel sistema agro-alimentare, fondato dalla Coldiretti e con sede all'interno della Confederazione, continua ad avvalersi, per le proprie attività, di società di consulenza e di collaboratori esterni, per competenze in buona parte reperibili tra le persone licenziate, o nell'ambito stesso dalla Confederazione;

la legge n. 223 del 1991, che esclude dalla relativa tutela giuridica tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro come organizzazione *no-profit* non sembra essere conforme alla recente direttiva comunitaria. Infatti, la direttiva del Consiglio n. 129/75, successivamente modificata con direttiva del Consiglio 56/92 del 24 giugno 1992 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai licenziamenti collettivi, non prevede alcuna discrezionalità in capo al legislatore nazionale al fine di stabilire esclusioni di particolari categorie di lavoratori al di fuori dei casi espressamente contemplati nella direttiva stessa —:

quali iniziative intenda intraprendere per salvaguardare i diritti dei lavoratori di cui in premessa. (4-15020)

RISPOSTA. — *Gli accertamenti effettuati dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Roma in merito alla problematica rappresentata nell'interrogazione in oggetto, hanno evidenziato quanto segue.*

*La Coldiretti, nell'ambito di un processo di riorganizzazione della struttura confederale avviato nel 1995, ha rilevato un esubero di personale che ha iniziato a ridurre, ricorrendo all'esodo incentivato per 15 unità che hanno volontariamente aderito.*

*Un'analisi più precisa delle esigenze della Confederazione ha portato ad individuare con precisione gli uffici ed i settori che dovevano essere eliminati o riorganizzati e pertanto il personale adibito a tali uffici,*

tutti amministrativi, per un totale di n. 23 unità è stato licenziato tra il mese di dicembre 1997 ed il mese di gennaio 1998.

Il licenziamento è stato impugnato da 21 dipendenti.

Per quanto riguarda le nuove assunzioni si fa presente che nell'anno 1997 presso la Confederazione sono stati assunti n. 2 dipendenti di cui uno avvocato ed uno agronomo ambedue abilitati alla professione: forense il primo ed agraria il secondo. Nel medesimo anno un solo dipendente è stato promosso da « quadro » a « dirigente » Capo area.

I collaboratori esterni che lavorano all'interno della Confederazione sono:

n. 3 addetti al servizio di vigilanza e tutela del patrimonio; ,

n. 2 consulenti informatici;

n. 1 consulente organizzativo;

n. 1 medico competente nominato in ottemperanza alla legge n. 626/94.

La Confederazione si serve, inoltre, di n. 6 consulenti fiscali e legali liberi professionisti.

Si rappresenta, poi, che l'AGER, Istituto Agricolo per la ricerca del sistema agroalimentare, con sede in Roma in Via Nazionale, 472, è un consorzio costituito nell'anno 1986 con lo scopo di contribuire allo sviluppo tecnico ed economico dei settori agricolo alimentare, industriale.

Esso opera in completa autonomia e tra i suoi clienti è inclusa anche la Coldiretti per la quale esegue lavori vari di consulenza. Ha tre dipendenti e per l'esecuzione dei lavori si serve della consulenza di società o persone fisiche esterne specializzate nei vari settori che di volta in volta necessitano, secondo la specifica natura dei lavori richiesti dai clienti.

Alla data dell'ispezione, avvenuta il 4.3.1998, i consulenti esterni erano 5 società, 3 agronomi e 1 consulente statistico sociologo.

Il rappresentante sindacale interno della Coldiretti, infine, sentito specificatamente in merito ai problemi esposti, ha confermato che tra i dipendenti licenziati non risulta che vi siano esperti in agronomia o in

tecnica agraria in quanto tutti erano occupati presso uffici amministrativi.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

PROIETTI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

la società Cometa srl è risultata vincitrice di una gara di appalto per pulizie bandita dall'Ente nazionale assistenza al volo; la stessa, si è vista esclusa perché l'offerta è stata ritenuta temeraria, valutandosi invece corretta l'offerta della società Sarda Pulizie, che è risultata migliore di lire otto milioni —:

se non si ritenga fare chiarezza sugli atti relativi alla gara e sulla giustificazione presentata dalla società vincitrice Cometa srl. (4-06514)

RISPOSTA. — Risulta che la commissione di aggiudicazione della gara di appalto del servizio di pulizia e facchinaggio della sede centrale ENAV, nella seduta del 9 ottobre 1996 non ha potuto procedere all'aggiudicazione degli appalti, poiché le offerte presentate da 10 società sulle 24 partecipanti risultavano essere troppo basse in relazione al servizio richiesto, tenendo conto del costo orario degli addetti, ai quali va corrisposto il compenso previsto per legge dal contratto di lavoro di categoria, la cui osservanza è demandata all'ente appaltante, per cui la commissione avvalendosi di quanto previsto dalla lettera di invito, ha richiesto alle ditte alcune precisazioni in merito alle offerte presentate, per poi verificarle.

L'esame delle offerte è delle successive precisazioni fornite dalla società Cometa ha confermato la commissione nella decisione di rigettare l'offerta in questione per i seguenti motivi:

non risultavano quantificate le ore da considerarsi non disponibili alla produzione secondo quanto previsto per legge o per

*contratto (ferie, festività, malattie) che ovviamente incidono sui costi della retribuzione;*

*non venivano indicati analiticamente i costi del materiale igienico-sanitario, delle spese generali, utili aziendali, nonché quelli necessari per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, quotati in offerta per oltre 19 milioni.*

*La società Cometa avrebbe dovuto giustificare tali elementi di costo, in quanto il capitolato a base della gara prevedeva che dovevano essere ricompresi nella quotazione complessiva offerta per la pulizia ordinaria.*

*Infatti, esaminati gli elementi dei costi, compreso quello per lo smaltimento dei rifiuti, risultava che la società Cometa avrebbe corrisposto agli addetti un compenso il cui costo orario era pari a lire 20.324, inferiore a quello dichiarato dalla società stessa e parimenti inferiore al minimo possibile con un'utilizzazione di soli operai inquadrati al livello contrattuale più basso.*

*I sopradescritti elementi hanno determinato l'operato della commissione anche nei confronti dell'offerta presentata dalla società Gesap.*

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

REPETTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

*il servizio Alitalia, per quanto riguarda la tratta Genova-Roma, nel 1996 offriva la possibilità di raggiungere Roma con un ultimo volo, previsto per le ore 21,50;*

*nel 1997 il nuovo orario ha ridotto tale possibilità, prevedendo per la stagione invernale l'ultima partenza alle ore 19 e per la stagione estiva alle ore 18,30;*

*il capoluogo ligure, che è teso a sviluppare la propria vocazione marittimo-*

*portuale nonché turistica, necessita di collegamenti frequenti e di buon livello;*

*l'orario previsto per il periodo estivo non consente la normale effettuazione di incontri, convegni e congressi;*

*Genova, in tale modo, è posta sullo stesso piano di una città del terzo mondo —:*

*se non ritenga di promuovere, con urgenza, iniziative dirette a sollecitare la compagnia di bandiera al ripristino di un dignitoso orario, che consenta l'arrivo a Roma in tarda serata. (4-09169)*

RISPOSTA. — *I voli Alitalia in partenza da Genova per Roma, nel periodo estivo, sono complessivamente 6; scaglionati nell'arco della giornata secondo il seguente schema:*

*AZ 1390 partenza ore 07.00;*

*AZ 1398 partenza ore 09.00;*

*AZ 1388 partenza ore 10.50;*

*AZ 1392 partenza ore 14.25;*

*AZ 1386 partenza ore 18.45;*

*AZ 1396 partenza ore 21.30.*

*Il volo AZ 1396 delle ore 21.30, ultima partenza della sera da Genova non opera per motivi tecnico-operativi, solamente il venerdì nei mesi di aprile, settembre e ottobre; sabato a giugno; i fine settimana di agosto.*

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

ROTUNDO e STANISCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:*

*in considerazione dell'obbligatorietà dell'azione penale, il maltrattamento o l'abbandono di animali sono reati puniti con le sanzioni previste dall'articolo 727 del codice penale;*

con sentenza della Suprema Corte di cassazione (sezione III penale 22 ottobre 1992 Geiser), rientrano nella fattispecie tutti i comportamenti in grado di offendere la sensibilità anche psichica degli animali;

tutti i mezzi di informazione riferiscono continuamente casi di maltrattamento e/o di abbandono di animali, ma solo in rari casi, si ha notizia dell'applicazione dell'articolo 727 del codice penale;

quali siano i dati relativi all'effettiva applicazione dell'articolo 727 del codice penale distinti per singole regioni;

quale sia il numero delle indagini preliminari aperte e quale quello delle condanne inflitte —:

se non ritengano opportuno promuovere ispezioni per accertare le cause della scarsa applicazione dell'articolo 727 del codice penale, e di ottenere un rispetto più puntuale e attento da parte delle procure presso le preture. (4-16097)

**RISPOSTA.** — *In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.*

*L'articolo 727 del codice penale, nella formulazione conseguita alle modifiche introdotte dalla legge n. 473 del 1993, configura un'ampia e moderna protezione contro le condotte che in diverso modo offendono gli animali, in linea con la diffusa sensibilità per tale ordine di fenomeni.*

*Questo Ministero non è in possesso di specifici elementi in ordine al livello d'applicazione di tale fattispecie incriminatrice.*

*Tuttavia, non si è in possesso di elementi che consentano di ipotizzare concretamente che nell'ambito degli uffici giudiziari manchi la necessaria attuazione alle patologie di cui si parla. Naturalmente, in questo, come in numerosi altri ambiti, l'avvio di iniziative giudiziarie è legato all'acquisizione della notizia criminis ed alle valutazioni circa la configurabilità degli illeciti, insindacabilmente rimesse alla sfera giurisdizionale.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Giovanni Maria Flick.

**PAOLO RUBINO e MALAGNINO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la trasformazione dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, obbligata ad allinearsi agli indirizzi dell'Unione europea in ordine alla gestione delle similari aziende postali europee e sui comuni obiettivi di risanamento finanziario, di efficienza ed ammodernamento dei servizi, si è dimostrata una operazione di non facile realizzazione;

passaggi legislativi, unitamente agli accordi sindacali, avrebbero dovuto determinare la riforma e la trasformazione dell'azienda da amministrazione pubblica a società per azioni;

in questa direzione e con queste finalità, si è sviluppata l'azione del Governo e del consiglio di amministrazione dell'ente;

tutta l'attività dell'ente poste italiane, volta al ripianamento dei debiti della ex Azienda autonoma poste e telecomunicazioni, onde consentire la nascita della società per azioni, ha conseguito in questi anni risultati contabili lusinghieri (circa tremilaottocento miliardi di deficit recuperati entro il 1996), ma non già per una gestione di impresa dinamica e ottimale (improntata sulla qualità dei servizi e il loro recupero ed ampliamento), bensì operando soprattutto con tagli sul personale (passando da 252.000 dipendenti agli attuali 185.000), sicché anche il forte recupero di produttività registrato è dovuto unicamente ai tagli di personale;

la legge di trasformazione (legge n. 71 del 1994), lo statuto dell'ente, il contratto di programma, la definizione strutturale del nuovo soggetto, il piano di riassetto e di gestione del personale e la conseguente sua riclassificazione con criteri di inquadramento più consoni alla nuova organizzazione, non hanno trovato nella classe dirigente, a partire dal consiglio di amministrazione, una loro adeguata concretizzazione;

alcune responsabilità sono da addebitarsi anche alle strutture decentrate (sedi e filiali), che spesso si sono preoccupate più di garantirsi posti di potere, piuttosto che operare in direzione del recupero del risanamento dell'azienda, introducendo sistemi di gestione improntati a modelli di impresa;

tale situazione è certamente favorita anche dal mancato conferimento di posti di titolare di filiale, con le conseguenze negative, sia sul piano organizzativo che gestionale del personale e dei servizi;

nell'ambito della sede Puglia mancano i titolari di ben tre filiali e di aree di sede, oltre a registrarsi una carenza di quadri di primo e di secondo livello;

l'alternanza sistematica di funzioni o l'affidamento *ad interim* delle stesse non potrà mai consentire una gestione programmatica e finalizzata secondo i criteri di impresa;

la « questione Taranto » è sintomatica: dal gennaio 1996 ad oggi si sono succeduti, alla direzione della filiale, due coordinatori e due direttori di filiale *ad interim*, l'ultimo dei quali (in carica da novembre 1996), in virtù di altri incarichi ricoperti (oltre quello di area di sede in Potenza, la direzione della filiale di Matera), non può obiettivamente presenziare la filiale di Taranto, come invece sarebbe necessario;

tale situazione determina l'impossibilità di una adeguata e omogenea gestione delle risorse umane e dei relativi mezzi, al fine del conseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia dei servizi, determinando, di fatto, una situazione che viene a gravare, ancora una volta, sui lavoratori, costretti già ad operare a ritmi elevati attesa la carenza ben centosettanta unità nella provincia;

si riscontra, inoltre una situazione di illegittimità: in assenza del titolare (*ad interim*) della filiale, la funzione di coordinatore, anziché essere affidata al direttore dell'area O.F. di filiale, come previsto dalle vigenti disposizioni in materia, viene affi-

data ad un direttore di Agenzia di coordinamento (Taranto centro);

sarebbe necessario procedere da subito e senza ulteriori indugi alla copertura di tutti i posti dirigenziali attualmente privi di titolari ed alla definizione delle procedure relative ai concorsi interni per l'accesso all'area quadri, nonché, nelle more, alla rimozione della situazione di illegittimità sopra indicata, concernente la questione della sostituzione, durante la sua assenza, dell'attuale direttore di filiale di Taranto —:

se non ritenga di intervenire per far tornare alla normalità della situazione della filiale di Taranto innanzi esposta e, soprattutto, quali provvedimenti intenda assumere per la salvaguardia e la tutela della dignità dei lavoratori, atteso l'impegno assunto dal Governo in tal senso.

(4-09069)

*RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che l'ente Poste Italiane, ora società per azioni, ha posto in essere varie iniziative di riordino del settore postale con il duplice fine di migliorare l'efficienza dei servizi e di realizzare il risanamento economico-finanziario, azione, quest'ultima, propedeutica alla trasformazione in società per azioni, avvenuta il 28 febbraio 1998.*

*Il passaggio da azienda autonoma ad ente pubblico economico e da questo a società per azioni in tempi ristretti rappresenta una notevole sfida culturale, sociale ed organizzativa; occorre, comunque, tenere presente che modifiche come questa, accompagnata dalla necessità di raggiungere l'equilibrio economico, necessitano non solo di impegno, ma anche di un certo tempo per produrre gli effetti desiderati.*

*Il processo di trasformazione da amministrazione statale ad organizzazione con connotati d'impresa ha caratterizzato fortemente il profilo gestionale delle « Poste italiane »: è stato avviato il risanamento finanziario, a partire da condizioni estremamente critiche con un disavanzo corrente di 4.530 miliardi ereditato dalla Amministrazione p.t. che si sta gradualmente recuperando; è stata disegnata la nuova struttura*

organizzativa; il fabbisogno di personale è stato adeguato alle effettive esigenze della produzione mediante il blocco del turn over, senza far ricorso, quindi, agli ammortizzatori sociali.

La riorganizzazione del servizio postale, inoltre, ha consentito sostanzialmente di rispettare gli obiettivi di qualità prefissati nel settore della corrispondenza; pertanto, se si pensa alla complessità organizzativa e logistica della rete postale, che movimentata ogni anno su tutto il territorio oltre 6 miliardi di oggetti, è comprensibile quale straordinario sforzo progettuale ed operativo sia stato necessario, da parte dell'intera organizzazione postale italiana, per adeguare i tempi di recapito agli obiettivi prefissati.

L'avvio della nuova trasformazione societaria è attentamente seguito da questo Ministero: il piano di impresa rappresenta un adempimento essenziale per procedere alla verifica degli indirizzi gestionali del management e per addiventare al rinnovo del Contratto di programma, scaduto nel dicembre 1996 e in sostanziale regime di prorogatio.

Proprio la rimodulazione del Contratto di programma, resasi necessaria a seguito della avvenuta trasformazione in società per azioni consentirà di stabilire gli obblighi di servizio, i livelli di qualità e le modalità di calcolo del rimborso per i servizi gestiti dall'operatore in regime di riserva e di universalità.

Per quanto attiene al collegamento telematico tra i vari uffici l'ente ha riferito che è in fase di attuazione sull'intero territorio nazionale un piano generale operativo per la informatizzazione e la telematizzazione delle varie sedi.

Sono, infatti, già in fase di esecuzione i lavori relativi alla realizzazione di reti L.A.N. (local area network) interne agli edifici direzionali, alla creazione della rete generale di telecomunicazioni ed alla fornitura e posa in opera degli apparati informatici di sportello nei vari uffici postali.

In un primo momento la telematizzazione riguarderà soltanto gli uffici aventi maggiore rilevanza in termini di traffico e di transazione di bancoposta ma, entro l'anno

2000, sarà estesa a tutti gli uffici postali operanti sul territorio.

Ciò premesso in linea generale, l'ente Poste relativamente alla sede Puglia, ha riferito che i posti di titolare di filiale nell'ambito della citata sede sono stati affidati a funzionari di provata capacità ed esperienza, in attesa che venga data attuazione ad un organico programma di attribuzione di incarichi dirigenziali; l'ente ha preferito, infatti, affidare la gestione temporanea di strutture periferiche ad interim a qualificati dirigenti piuttosto che a dipendenti «quadri» con scarsa esperienza nel settore.

Per quanto concerne in particolare la funzione di direttore della filiale di Taranto, l'ente ha precisato che essa è stata temporaneamente svolta dal responsabile dell'agenzia di coordinamento in quanto il medesimo aveva già svolto, presso la stessa agenzia, funzioni di coordinatore ed era quindi a conoscenza delle problematiche dell'ufficio.

I posti disponibili in area QI sono stati comunque definitivamente conferiti nel novembre dello scorso anno.

Quanto, infine, alle procedure di accesso all'area quadri di 2° livello, l'ente ha precisato che, in applicazione della circolare n. 35/95, sono stati conferiti tutti i posti disponibili ad eccezione di n. 22 posti, riservati al personale delle aree sottostanti in possesso del diploma di laurea, come previsto dal punto D della citata circ. 35.

L'assegnazione di tali posti è stata, infatti, sospesa dal Pretore del lavoro a seguito dei ricorsi proposti da alcuni dipendenti.

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

SANTANDREA. — Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

verso la metà del mese di novembre del 1997 è stato inaugurato il nuovo quartiere fieristico di Rimini;

il progetto dei nuovi sedici padiglioni espositivi prevede l'utilizzo dell'area deno-

minata « Celle », sita tra il casello autostradale dell'A14 Rimini Nord e gli insediamenti urbani della zona nord di Rimini;

la localizzazione del quartiere fieristico in tale area è stata da sempre sconsigliata da più parti — ivi compreso l'estensore del piano regolatore generale —, essendo stato individuato un fondo geologico instabile ed inadatto alla costruzione (ghiaia derivante da sedimentazioni fluviali);

i costi, sostenuti nell'area suindicata, se confrontati con altri siti alternativi proposti, risultano eccessivamente elevati;

da circa due anni è depositato presso il tribunale di Rimini un esposto con cui si chiede di far luce su sospette compravendite nei terreni adiacenti la zona « Celle » —:

se si sia a conoscenza del fatto che il nuovo quartiere fieristico sorgerà su di un terreno considerato inadatto, per taluni esperti, soggetto a vincolo ambientale;

se si sia a conoscenza dell'esposto suindicato;

come si abbia intenzione di operare al fine di garantire la costruzione di una struttura fieristica polifunzionale sicura sotto ogni punto di vista;

se risultino elementi tali da far considerare la scelta dell'area Celle più dispendiosa rispetto a quella di altre possibili aree. (4-14887)

**RISPOSTA.** — *In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.*

*Il Ministero dell'Ambiente ha qui comunicato di non disporre d'informazioni significative nell'ambito della propria competenza.*

*Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Rimini ha riferito che presso quell'Ufficio non risulta presentato alcun esposto su sospette compravendite di terreni nei pressi del nuovo insediamento fieristico; ed ha soggiunto che — peraltro — la ricerca non ha potuto essere accurata al massimo,*

*giacché non è stata precisata né la provenienza né la data di deposito del detto esposto.*

*Lo stesso Procuratore ha riferito che — comunque — sui fatti in questione non è in corso alcun procedimento e che l'affermazione secondo cui i terreni cui si fa riferimento nell'atto ispettivo sarebbero soggetti a vincoli ambientali non trova riscontri, né è stata oggetto di indagini.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Giovanni Maria Flick.

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come da informativa data ai parlamentari del collegio, dal consiglio circoscrizionale di Napoli Chiaia, Posillipo, San Ferdinando, è stata disposta la chiusura dell'ufficio postale 48 sito al Corso Vittorio Emanuele in Napoli;

già è in atto lo smembramento del personale di detto ufficio;

il provvedimento (che si aggiunge a quelli già adottati per gli uffici di Mergellina, Cariatì, via Orazio) colpisce in particolare gli utenti più anziani che già sono costretti a estenuanti file per ritiro della pensione, pagamento di bollette, tasse, eccetera;

al disagio si aggiunge la esposizione sempre maggiore a « scippi » ed aggressioni;

la chiusura di uffici postali aggiunge elementi di disagio anche a causa del progressivo isolamento di alcune zone di Napoli per la chiusura di esercizi commerciali —:

quali provvedimenti intenda assumere per intervenire, affinché la progettata chiusura venga sospesa. (4-16861)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo l'ente Poste Italiane, ora società per azioni, ha riferito di aver posto, sin dal momento della costituzione in ente pubblico economico, una particolare attenzione al problema della razio-*

nale distribuzione del personale nel territorio al fine di raggiungere l'obiettivo del recupero di produttività oltre al contenimento dei costi.

La predetta società ha, tuttavia, precisato di non avere in programma la soppressione dell'agenzia postale di Napoli 48; le notizie diffuse in tal senso, ha sottolineato la società, sono, pertanto, prive di fondamento.

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

STORACE. — Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro. — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia versa in una fase di gravi difficoltà economiche; la medesima è impossibilitata ad ottenere ulteriori sussidi statali, visto l'atteggiamento di preclusione della Commissione dell'Unione europea che ritiene qualsiasi nuova immissione di capitali nella compagnia nazionale una violazione dell'articolo 92 del Trattato di Roma, che vieta gli aiuti dello Stato;

la compagnia, che deve necessariamente razionalizzare le spese per il servizio di « trasporto personale viaggiante » e « di terra », che richiede l'esborso di notevoli risorse finanziarie, non ha attualmente iniziato tale razionalizzazione, dal momento che tale servizio è frammentato fra più vettori, comportando un inevitabile aumento di costi;

l'Alitalia paga a forfait i vettori che effettuano il servizio « trasporto equipaggi » e, tuttavia, a parità di capacità di utilizzo, intende corrispondere agli equipaggi delle linee aeree controllate o collegate un'indennità di trasporto, anche se i medesimi equipaggi potrebbero essere trasportati dai vettori i cui servizi sono già stati pagati dalla compagnia aerea stessa —:

quali iniziative siano state finora prese dall'Alitalia riguardo alla citata situazione;

quali provvedimenti ed iniziative si intendano assumere affinché vengano razionalizzati tutti i servizi, e più in particolare il servizio di trasporto equipaggi

dell'Alitalia, e si intenda affidarli con criteri di scelta che tengano conto dell'economicità e del rispetto, da parte dei vettori invitati alla eventuale gara, delle normative vigenti in materia giurilavoristica.

(4-04521)

RISPOSTA. — Il servizio predisposto per il trasporto degli equipaggi Alitalia e Alitalia Team, regolato da specifici accordi sindacali, garantendo in partenza e in arrivo i trasferimenti domicilio-aeroporto-domicilio, deve rispondere a varie esigenze derivanti dall'ubicazione dei vari domicili, dalle turnazioni individuali e dalla tipologia di impiego.

Per lo scalo di Fiumicino il servizio di trasporto del personale navigante Alitalia è svolto dalle due cooperative SAR e SIAT che recentemente hanno rinnovato i contratti, rinegoziandone gli importi annui con una significativa riduzione dei costi; il personale di cabina Alitalia Team, invece, raggiunge con i propri mezzi il « Centro presentazione equipaggi » presso il Centro direzionale Alitalia di Roma Magliana e da qui è trasportato all'aeroporto a bordo di navette (servizio gestito dalla cooperativa RAMP); detto personale riceve dall'Alitalia, a titolo di rimborso per le spese di trasporto sino al Centro direzionale, lire 44.000 (andata e ritorno).

La cooperativa RAMP ha ottenuto l'appalto del servizio in quanto, a seguito di un'indagine di mercato estesa ad oltre 6 società (quali ad esempio La Freccia del Lazio, Noleggio Settebagni, Ater Trasporti ecc.) è risultata essere la migliore offerente (493 milioni/anno) oltretutto, ovviamente, disporre di tutte le autorizzazioni necessarie e di tutti i mezzi idonei ad assicurare un servizio sempre efficiente.

Sono stati rinegoziati, infine, i contratti con i fornitori che assicurano il trasporto del personale di terra, ottenendo una riduzione del costo annuo complessivo pari al 30 per cento.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

**STORACE.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la regione Lazio sta elaborando una nuova legge regionale per gli autoservizi pubblici non di linea;

nella relazione alla nuova legge regionale viene espressa la volontà di sostituire completamente la legge regionale in materia di autoservizi pubblici non di linea n. 58/1993 integrata dalle leggi n. 32/1994 e n. 32/1995 attuative della legge quadro n. 21/1992 basandosi su una non meglio precisata « rinnovata visione generale »;

tale « rinnovata visione generale » sembra essere l'estromissione da qualsiasi processo decisionale, ed in particolare dalle Commissioni consultive di cui all'articolo 14, 4° comma della legge quadro n. 21/1992 delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale;

in tale disegno rientra il « protocollo di intenti » di cui all'incontro del 30 novembre 1995 fra l'Assessore alle opere e reti di servizi di mobilità, signor Meta, e le seguenti organizzazioni sindacali: Unica taxi-CISL-UIL-AIT che possono rappresentare, in quanto tali, solo il personale dipendente e quindi non tutti i soggetti interessati, quali gli « imprenditori » che ai sensi della legge n. 21/1992 possono svolgere attività di noleggio con conducente, né i titolari di licenza taxi che per legge non possono avere dipendenti se non in casi limitatissimi, per tempi brevissimi e tassativamente previsti;

in tale « Protocollo di intenti » l'assessore Meta si impegna a sostituire la legge regionale per i servizi pubblici non di linea;

l'assessore Meta « troverà i momenti di verifica » di tale « protocollo di intenti » nell'ambito della Commissione consultiva di cui all'articolo 4 della legge n. 21/1992 alla quale i soggetti con cui l'assessore Meta si è impegnato nel « protocollo di intenti » non possono partecipare in forza,

oltre che del citato articolo 4 della legge n. 21/1992, anche del decreto 3132/1994 del presidente della regione Lazio, che ha riconosciuto che in tali Commissioni consultive potranno partecipare solo i rappresentanti di CNA, Confartigianato, Casa;

il comma 1 dell'articolo 23 della nuova legge regionale per gli autoservizi pubblici non di linea prevede che le C.C.I.A.A., ad istanza, di parte provvederanno alla iscrizione al ruolo previa presentazione del titolo rilasciato dal comune laddove l'articolo 6 comma 5 della legge quadro n. 21/1992 prevede come requisito indispensabile, l'iscrizione al ruolo debba procedere l'assegnazione del titolo da parte del comune —:

quali iniziative intendano assumere per far chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno assunti per richiamare gli organi competenti della regione Lazio al rispetto della legge quadro n. 21/1992. (4-05632)

**RISPOSTA.** — *Si risponde anche a nome dei Ministri dei lavori pubblici e per la funzione pubblica e gli affari regionali.*

*Il testo di legge di modificazione ed integrazione della legge regionale 26 ottobre 1993, n. 58, redatto dall'Assessorato alle opere e reti di servizi e mobilità della regione Lazio e attualmente all'attenzione degli organismi competenti, persegue principalmente l'obiettivo di dare agli operatori uno strumento innovativo, flessibile, che nell'ambito di una visione intermodale tra i vari mezzi di trasporto possa dare più efficienza ed efficacia ai servizi in questione con un abbattimento dei costi.*

*Tali modifiche sono sollecitate dagli operatori del settore, i quali, dopo l'entrata in vigore della legge quadro, hanno visto appesantirsi la propria attività per gli ulteriori adempimenti d'ordine burocratico amministrativo, cui si aggiunge una crescita del fenomeno dell'abusivismo ed un assottigliamento dei profitti conseguente all'aumento dei costi di gestione.*

*Naturalmente, le ipotesi normative saranno oggetto di valutazioni da parte degli organismi regionali competenti e da tempo*

è stato già avviato un confronto con tutti i soggetti interessati.

Con il predetto disegno di legge l'Assessorato competente, intende altresì dare attuazione all'istituzione della Commissione consultiva all'interno della quale viene assicurato un ruolo rilevante alle organizzazioni di categoria.

Per quanto concerne i « protocolli di intenti » risulta che l'Assessorato medesimo ha ritenuto di dover organizzare alcuni incontri con le forze sociali, stabilendo dei calendari differenti con i vari soggetti, senza alcun intento discriminatorio verso chichessia e nel convincimento di avere operato una scelta legittima.

Alcune delle Organizzazioni, oltre ad avere un'indubbia rappresentanza delle categorie dei lavoratori tra cui sono ricompresi anche gli operatori del settore, possono vantare una precisa rappresentatività nazionale nel settore, documentata con atti ufficiali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale; in ogni caso le varie Organizzazioni incontrate risultano essere fortemente rappresentative in ambito regionale.

Nella Commissione consultiva regionale, la cui composizione, ai sensi degli articoli 117, 118 della Costituzione, del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 e della stessa legge n. 21/1992, è rimessa alla discrezionalità normativa della Regione, oltre ai rappresentanti delle Organizzazioni di categoria più rappresentative a livello nazionale e delle Organizzazioni degli utenti, potranno essere inseriti tutti quegli altri soggetti ritenuti in grado di dare un contributo fattivo allo sviluppo del Paese e della Regione.

È stato, infine, precisato che il decreto del Presidente della giunta n. 3132/94, riguarda la Commissione d'esame per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio della professione di conducenti di veicoli o natanti adibiti a servizi pubblici non di linea.

Tale decreto è stato adottato in attuazione dell'articolo 20 della citata legge regionale n. 58/1993.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.

STORACE. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Roma serve circa 3.200.000 utenti, 12.000 avvocati ed impiega migliaia di persone tra magistrati e personale in genere;

ogni giorno attorno alla struttura ruota una popolazione pari alla città di Ancona;

sta scadendo il termine previsto per febbraio della delega al Governo per provvedimenti tesi a decongestionare i tribunali di Roma, Milano, Napoli e Palermo;

nella capitale, il rischio di negata giustizia, sia civile che penale, è sempre più drammaticamente attuale con il 15 per cento di arretrati a livello nazionale e centinaia di migliaia di cause pendenti a fronte del 5 per cento della popolazione amministrata —:

se non intenda finalmente coinvolgere gli enti di governo del territorio, dal comune alla regione, per istituire un tavolo di concertazione immediata per affrontare e risolvere la miriade di problemi legati alla situazione sopra menzionata. (4-15337)

RISPOSTA. — Le osservazioni inerenti all'opportunità di un ampio coinvolgimento sui temi dell'Amministrazione della giustizia nella Capitale, sono condivisibili. Infatti, nell'ambito del lavoro connesso alla legge delega sul giudice unico di primo grado, gli uffici ministeriali hanno avuto plurimi incontri con i parlamentari eletti nel distretto di Roma; ed anche in occasione dell'incontro avuto con enti territoriali, avvocati e magistrati nel novembre scorso il tema è stato affrontato.

Il nuovo disegno di legge delega sulle aree metropolitane, inoltre, prevede il parere delle Commissioni parlamentari; e costituirà certamente occasione per una comune riflessione sulle strategie organizzative più appropriate per governare situazioni territoriali particolarmente complesse.

Anche in tale contesto, questo Ministero si renderà promotore di tutte le possibili occasioni di confronto con gli enti locali ed i soggetti istituzionali interessati.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Giovanni Maria Flick.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quando la pensione IO n. 60049214, di cui è titolare il signor Luigi Timpano, nato il 28 aprile 1928 a Oppido Mamertina (Reggio Calabria), residente in Australia, sarà trasformata in pensione di vecchiaia come da sua domanda del 19 ottobre 1993, atteso che tra contributi dell'industria, agricoltura e volontari, sono stati ormai superati i requisiti contributivi minimi per ottenerla. (4-13060)

RISPOSTA. — *In ordine alla interrogazione parlamentare indicata in oggetto l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha fatto presente che l'assegno ordinario di invalidità n. 60049214 del Sig. Luigi TIMPANO, nato il 28 aprile 1928 a Oppido Mamertina e residente in Australia, è stato trasformato in pensione di vecchiaia n. 10046247 cat. Vo.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

a quale punto dell'iter si trovi la domanda di pensione di invalidità presentata alla sede INPS di Bari il 4 agosto 1992 dal signor Covella Francesco nato a Gioia del Colle il 1° maggio 1936, residente in Germania. (4-14477)

RISPOSTA. — *-Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha fatto presente che in favore del Sig. Francesco CAVELLA, nato il 1° maggio 1936 a Gioia del Colle e residente in Germania, è stata liquidata la pensione di invalidità n. 46001746 cat. Ios.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

TURRONI, BOATO, DE BENETTI e CENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la società cooperativa « Una città » svolge da due anni lavori in appalto presso alcuni uffici giudiziari di Forlì;

risulta agli interroganti che la Digos di Forlì ha ritenuto di dover inviare al procuratore della Repubblica presso la pretura di quella città un'informativa riguardante pregresse vicende relative alla vita passata dei soci della cooperativa « Una città »;

in tale informativa vengono esposte circostanze assai dettagliate su passate vicende giudiziarie dei soci della cooperativa, legate peraltro ad episodi di scarsa rilevanza penale, come ad esempio l'affissione abusiva, l'occupazione di edifici pubblici, alcuni minori reati d'opinione e di associazione. La maggior parte di tali episodi si sono comunque conclusi con l'archiviazione;

non risulta agli interroganti che attualmente i soci della cooperativa « Una città » siano sottoposti ad alcun procedimento penale;

successivamente alla trasmissione dell'informativa tale lavoro veniva quasi completamente a cessare —:

se l'informativa in questione risulti essere stata richiesta dalla magistratura forlivese, atteso che la richiesta e l'utilizzo dei dati contenuti nella banca dati del ministero dell'interno può essere effettuata solo in conformità e nei limiti di cui all'articolo 9 della legge n. 121 del 1989, che vieta la diffusione di notizie riguardanti persone non indagate;

in caso affermativo, se risulti che tale richiesta sia stata effettuata al solo scopo di provocare una discriminazione nei confronti della società cooperativa « Una città », escludendola dall'assegnazione del lavoro per presunti motivi di opportunità;

se tale informativa sia stata diffusa tra gli uffici giudiziari di Forlì;

se siano state emanate all'interno dei medesimi uffici giudiziari disposizioni

volte a dissuadere o limitare l'affidamento dei lavori di trascrizione alla predetta cooperativa;

quali siano le valutazioni del Ministro a proposito dei fatti esposti in premessa e quali iniziative intenda assumere al fine di limitare l'utilizzo improprio ed illegale di notizie contenute nella banca dati del ministero dell'interno. (4-10521)

**RISPOSTA.** — *In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.*

*Questo Ministero ha demandato ai dirigenti degli uffici giudiziari l'eventuale stipula di contratti afferenti alle attività di documentazione degli atti del processo penale, ai sensi dell'articolo 51 disp. att. c.p.p.*

*In tale quadro, sulla base di quanto riferito dall'autorità giudiziaria, si comunica che, a seguito di informative della locale Questura, il Presidente della Corte*

*d'Appello di Bologna ha rappresentato al Dirigente la Pretura circondariale di Forlì, l'opportunità di un'attenta vigilanza sui criteri di conferimento degli incarichi di trascrizione e di registrazione di atti processuali.*

*Questo Ministero non è in grado di conoscere quale sia la fonte delle informazioni contenute negli atti dell'Autorità di polizia cui si è fatto cenno.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Giovanni Maria Flick.

#### ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* al resoconto della seduta del 1° luglio 1998, alla pagina XXXI, seconda colonna diciannovesima riga, sostituire le parole « alla interrogazione » con le parole « alle interrogazioni ».